

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

ANNO XXX · N° 149 · DICEMBRE 2023 - MAGGIO 2024



COTRONE *i*nforma

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut.: 032 CBPA-SUD/KR



CORRENTI GRAVITAZIONALI

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 3 maggio 2024

Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Impaginazione: Ilaria Fabiano

Copertina: Gino Grassi

Stampa:  **Pio**
grafiche... Tel.366.5052861

Editore: Associazione culturale Cotroneinforma
via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei (Kr)

Associazione culturale Cotroneinforma OdV

Presidente: Giuseppe Guarascio

Vicepresidente: Gino Grassi

Registrazione Tribunale di Crotona n. 75
del 17.10.1996 - decreto 04.11.2004

Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000

Iscrizione Registro Nazionale del Volontariato
n. 12611 della Regione Calabria
con migrazione al RUNTS in data 29.10.2022

redazione@cotroneinforma.org

cotroneinforma@libero.it

 @Cotroneinforma
 @RedazioneCotroneinforma



Publicazione online: ISSN 2421-7077
Publicazione a stampa: ISSN 2421-7069



... NOTTE DI FUOCO, DANZA DI GUERRA ROSSA DI SANGUE SARÀ QUESTA TERRA [...] ... QUANDO FINIRÀ QUESTA SPORCA GUERRA CHI LI SALVERÀ I CUSTODI DELLA TERRA

THE GANG — CHICO MENDES

VERITÀ PER GIULIO REGENI

AMNESTY INTERNATIONAL 

IN QUESTO NUMERO

Siamo arrivati a trent'anni di vita con l'associazione e con questo giornale. Sono un lungo percorso di impegno nel terzo settore e nell'editoria no profit in un territorio periferico del meridione.

Certamente la nostra non è un'esperienza semplice e occorre una buona dose di follia per portare avanti per così lungo tempo un progetto editoriale di questo tipo, nello spirito del volontariato e senza padroni alle spalle.

Con questo numero non vogliamo rivisitare il passato o ripercorrere le diverse fasi di questa nostra esperienza; del resto lo avevamo fatto nel venticinquesimo. In questo momento constatiamo soltanto l'importanza della cifra tonda, ovvero del trentesimo anno di attività. Nient'altro.

Del resto, in questi ultimi anni attraversiamo una fase del tutto diversa rispetto a tutti gli anni passati. Forse lo avevamo anche raccontato. Il giornale chiede grandi sforzi, tanto lavoro, energie umane. Siamo in pochi impegnati nell'associazione e, per giunta, dispersi in mille luoghi e in mille rivoli. Mandiamo in stampa pochi numeri, ma oltre non si riesce.

Avevamo tentato di far crescere una generazione di ragazzi per occuparsi di giornalismo e volontariato, con diversi corsi formativi tenuti negli anni scorsi. Abbiamo conosciuto tanti ragazzi in gamba, ma non siamo riusciti a far proseliti per la nostra baracca. Resta pur sempre valido il nostro invito rivolto ai giovani e quanti volessero impegnarsi in Cotroneinforma. Una mezza sede ancora la possediamo, con qualche pc e un tantino di saperi da poter trasmettere.

Indipendentemente da questi aspetti, Cotroneinforma, giornale e organizzazione di volontariato, resta ben ancorata in molteplici reti, comitati e organizzazioni, in massima parte regionali, ma non solo. Siamo parte integrante di un sentire e di un impegno nella difesa dell'ambiente, nella rivendicazione dei diritti, del lavoro, della pace, nell'immaginare la costruzione di un futuro migliore. È uno dei periodi peggiori della nostra storia calabrese e, a maggior ragione, richiede

uno slancio diverso e collettivo per modificare lo stato delle cose esistenti.

Tenendoci lontani dall'indifferenza è il miglior modo per sancire la ricorrenza di questi trent'anni!

E andiamo a vedere qualche contenuto di questo numero del giornale.

Le correnti gravitazionali, alle quali dedichiamo la copertina, sono fenomeni molto importanti per comprendere e spiegare la maggior parte delle leggi fondamentali della fisica, indagando l'evoluzione dell'universo ma anche per prevedere gli eventi futuri. Ma è troppo complicato entrare in riflessioni di questo tipo, seppur, parafrasando il pensiero di Franco Battiato, è necessario trovare la giusta cura per lo spirito, per l'anima e, nel nostro caso, per gli equilibri di un ambiente sempre più devastato per incuria e interessi economici.

Apriamo con "La disciplina della Terra", sull'ambiente e i ladri del vento e del sole, in una regione, la Calabria, colonizzata e saccheggiata per interessi economici.

A pagina 6 troviamo un documento del Coordinamento Controvento, una realtà importante nata dalla necessità di unire gli sforzi dei tanti comitati calabresi che da anni stanno lottando sul territorio e singolarmente si sono battuti per l'ambiente. Il documento porta diversi elementi di comprensione sulle problematiche, le vertenze ambientali esistenti nella nostra regione, oltre ai percorsi razionali e percorribili per fermare la violenza distruttrice.

A seguire un pezzo di Maria Assunta Albi e Giovanni Vizza sul recente convegno "Natura e scienza", tenutosi a Cotronei e in Sila, grazie anche all'impegno della dottoressa Domenica Taruscio, scienziata di fama internazionale, cittadina onoraria cotronegara.

Chiude lo spazio "La disciplina della Terra" un contributo di Teresa Liguori sulla necessità di salvaguardare il nostro prezioso patrimonio forestale.

Di seguito, troviamo un ricordo del maestro Gianni Caponi, scomparso lo scorso 26 dicembre, e dove uno degli ul-

timi suoi lavori hanno riguardato proprio la città di Crotona.

Emiliano Morrone si occupa delle battaglie del buon Luca Garofalo, ormai presenza fissa negli ultimi numeri del giornale, risorsa autentica al fianco dei più deboli per toglierli dai margini della società.

In "Beni comuni" troviamo una nota di Marco Bersani sulle spese militari e le vere emergenze quotidiane, ovvero la pace, la giustizia sociale e climatica. Inoltre, un appello del Forum italiano dei movimenti per l'Acqua, per la gestione pubblica sancita dal voto referendario del 2011.

In "Universi solidali" ospitiamo Giuseppe Tallarico, originario di Cotronei ma da una vita in Lombardia, da sempre impegnato per una società più giusta, solidale.

In "Voci dal territorio", abbiamo intervistato Franco Caria per conoscere da vicino l'esperienza del gruppo Aido di Cotronei e l'importante lavoro per far crescere la cultura della donazione di organi.

Dopo la scomparsa del 2 gennaio scorso dell'artista autodidatta Felice Bocchinfuso, ne proponiamo un ricordo grazie a Peppe Frontera.

In "Società" abbiamo impaginato quanto siamo riusciti a cogliere di significativo, seppur, come sempre, non si riesce a stare sopra tutti gli eventi della nostra comunità. In ogni caso, il sito internet riesce in parte a compensare le carenze del giornale.

Nel "Fronte redazionale" trovano spazio materiali elaborati dalle riflessioni e, spesso, dallo spirito critico, senza per questo - lo ribadiamo ancora una volta - voler apparire necessariamente cattivi o bastian contrari.

La copertina è di Gino Grassi.

Nella quarta solleviamo il nostro grido di pace contro tutte le guerre in questo mondo impazzito, questa volta utilizzando l'originale elaborazione grafica dell'artista polacca Barbara Galinska.

Fermare le guerre, tutte le guerre, dall'Ucraina al Medio Oriente. Gridiamo pace.

Buona lettura e... restiamo umani.

I LADRI DEL VENTO E DEL SOLE

L'economia del saccheggio in una regione colonizzata per interessi energetici

[Pino Fabiano]

È bella la Calabria, nonostante le ferite subite negli ultimi decenni, con il cemento che ha invaso le coste, che ha deturpato i paesi, spesso anche i centri storici. Quel fenomeno di cementificazione s'è fortunatamente frenato, grazie ai nuovi vincoli urbanistici, alla decrescita demografica, a una diversa sensibilità delle popolazioni.

Contro la rassegnazione e il fatalismo, cresce sempre di più nei calabresi il desiderio della bellezza, con una determinazione, in tanti paesi e nelle città, di ristrutturare, di colorare gli spazi, di curare alberi e aree verdi, di aprire spazi sociali.

Il patrimonio naturalistico, poi, è diventato il punto di forza in una diversa consapevolezza della popolazione. I parchi della Sila, del Pollino

e dell'Aspromonte, le colline, i calanchi, i percorsi fluviali, i vigneti, gli uliveti e quant'altro, vivono una stagione fantastica: cresce la cultura del cammino, di un turismo lento, responsabile, nell'esplorazione del territorio e di quel grande patrimonio naturalistico della nostra regione.

Crescono le ciclovie, le associazioni escursionistiche, i percorsi di trekking, le prassi istituzionali e dal basso in difesa e nella valorizzazione del territorio e della preziosa biodiversità.

Cresce la consapevolezza del buon cibo, delle specialità e della cucina calabrese, dei prodotti pregiati della terra appartenenti a una cultura millenaria. In questo mondo globalizzato, di cibi sintetici e schifezze chimiche di ogni tipo, i prodotti della Calabria sono ricercati, apprezzati, perché provenienti da filiere corte di un'agricoltura e una zootecnia sana fondata sugli antichi saperi.

È un momento importante per la Calabria, significativo, po-



tenziale punto di svolta per le politiche economiche, turistiche e per una diversa pianificazione dello sviluppo nei tempi a venire.

Paradossalmente e in spregio alla volontà e alle ispirazioni della popolazione, la Calabria è stata designata all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici e, ancor di più, nuovi impianti eolici, spacciati per ecologici, sostenibili.

In realtà, sono impianti che sfortunatamente conosciamo fin troppo bene, che portano un consumo di suolo, disboscamenti e cementificazione, la distruzione di ecosistemi forestali e terreni agricoli, inquinamento acustico per l'uomo e per la fauna, aumentando il dissesto idrogeologico in un territorio già fin troppo fragile.

In Calabria sono stati già realizzati 440 impianti eolici, prevalentemente concentrati nelle province di Catanzaro e Crotone. Ci sono, al momento, 157 richieste per nuovi impianti, la gran parte eolici, con pale che raggiungono i 200 metri di altezza, l'equivalente di un palazzo di 70 piani. Per non farci mancare niente, anche parchi eolici offshore nel Golfo di Squillace e Corigliano.

La condizione di subalternità della Calabria, terra di conquista, sottomessa a forme di dominio e strategie di stampo coloniale, appare come una gigantesca ingiustizia sociale in termini di libertà e autonomia della popolazione.

Per chi diavolo dobbiamo produrla tutta questa energia?

La Calabria vanta un primato importante in tema di produzione energetica.

Secondo i dati relativi al 2022 e forniti da Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., la società delle reti di trasmissione dell'energia elettrica, la Calabria possiede un primato assoluto rispetto



a tutte le altre regioni italiane. Nello specifico, si produce in gigawattora il triplo di quanto si consuma nella regione, dunque ben al di sopra dell'autosufficienza energetica.

Le centrali che producono maggiore energia sono le quattro termoelettriche a gas di Scandale, Simeri Crichi, Altomonte e Rizziconi. L'energia restante proviene dalle centrali idroelettriche, da quelle a biomasse, dagli inceneritori e dagli impianti eolici e fotovoltaici.

Nonostante il surplus di produzione energetica, è in atto un nuovo selvaggio assalto alla Calabria dentro un progetto coloniale di "hub energetico" del Mezzogiorno e, dunque, con territori da sacrificare all'altare di una presunta transizione ecologica e dietro il paravento dell'energia pulita. Invece è energia sporca, imposta da società e multinazionali senza scrupolo, avida, con in saccoccia i finanziamenti europei e felici di fare affari e denari, tanti denari in una terra che forse nemmeno conoscono ma utile da sfruttare per l'accumulazione della ricchezza. La loro ricchezza.

Per fortuna che un'ampia parte della società civile calabrese ha preso coscienza della problematica e si sta mobilitando per cercare di fermare il processo in corso, con presidi nelle aree minacciate, con l'organizzazione di convegni e momenti di confronto e discussione, con una petizione già sottoscritta da migliaia di persone.

Non basta, evidentemente, perché gli interessi economici sono tanti, troppi, e i cantieri spuntano in ogni dove. Oltre alle mobilitazioni dal basso, le istituzioni devono difendere il territorio regionale, per ragioni di dignità, per dimostrare autonomia politica nelle scelte, per apparire soggetti non ricattabili, liberi, onesti e leali per volontà del popolo che li ha eletti.

Il governatore di Calabria, Roberto Occhiuto, è stato formalmente interessato dal dissenso proveniente dal basso. Il governatore possiede il potere necessario per fermare il tutto. Ci sono in pancia all'ordinamento regionale gli strumenti per la tutela dell'ambiente e del paesaggio, seppur alcuni non ancora approvati, come il PRIEC, Piano Regionale Integrato Energia e Cli-

ma, necessario per l'individuazione dei siti idonei ed inidonei all'installazione di specifici impianti.

Una ragione in più per bloccare la realizzazione degli impianti e sospendere tutti i progetti presentati.

Se gli obblighi europei impongono la produzione di energia da fonti rinnovabili, gli obiettivi al 2030 si possono raggiungere in altre forme, con pannelli fotovoltaici sui tetti, oppure nel bonificare capannoni e altre strutture con tetti di eternit, oppure sui terreni ufficialmente contaminati, per consentire un progetto energetico compatibile con una civile e onesta pianificazione del territorio.

Del resto sono le stesse linee guida della normativa europea che guardano ai progetti energetici come strategie di sviluppo coerenti con il patrimonio locale, attraverso forme di democrazia partecipata utile a ricostruire coscienza di luogo nelle comunità territoriali.

Non possiamo permettere che ci rubino il vento e il sole per interessi speculativi. Abbiamo tutti la responsabilità di difendere la nostra terra da questo assalto: le ricchezze che generano le risorse collettive devono andare a beneficio della popolazione e non dei privati.

Non possiamo più permettere che in Calabria - come scriveva Pasolini - venga uccisa la speranza pura, quella un po' anarchica ed infantile di chi vivendo prima della storia, ha ancora tutta la storia davanti a sé.

È un momento importante per la Calabria, non a caso si ritorna sulla terra per viverci e creare economia, nella consapevolezza che i luoghi sono memoria storica da difendere con tenacia e passione, momento di partecipazione attiva alla vita democratica.

Di conseguenza, la resistenza diventa lo strumento per garantire il rispetto di diritti fondamentali, mentre la rabbia e la disobbedienza civile, caratterizzata da una chiara matrice politica, appare come l'unica funzione costruttiva nella lotta contro le ingiustizie e le discriminazioni.

malanova

Solo cattive notizie per il mondo di sopra

STRATEGIE DI SVILUPPO COERENTI CON IL PATRIMONIO LOCALE

L'IMPEGNO IN CALABRIA DEL COORDINAMENTO CONTROVENTO, NATO DALLA NECESSITÀ DI UNIRE GLI SFORZI DEI TANTI COMITATI CHE DA ANNI STANNO LOTTANDO SUL TERRITORIO E SINGOLARMENTE SI SONO BATTUTI PER L'AMBIENTE



Coordinamento Regionale

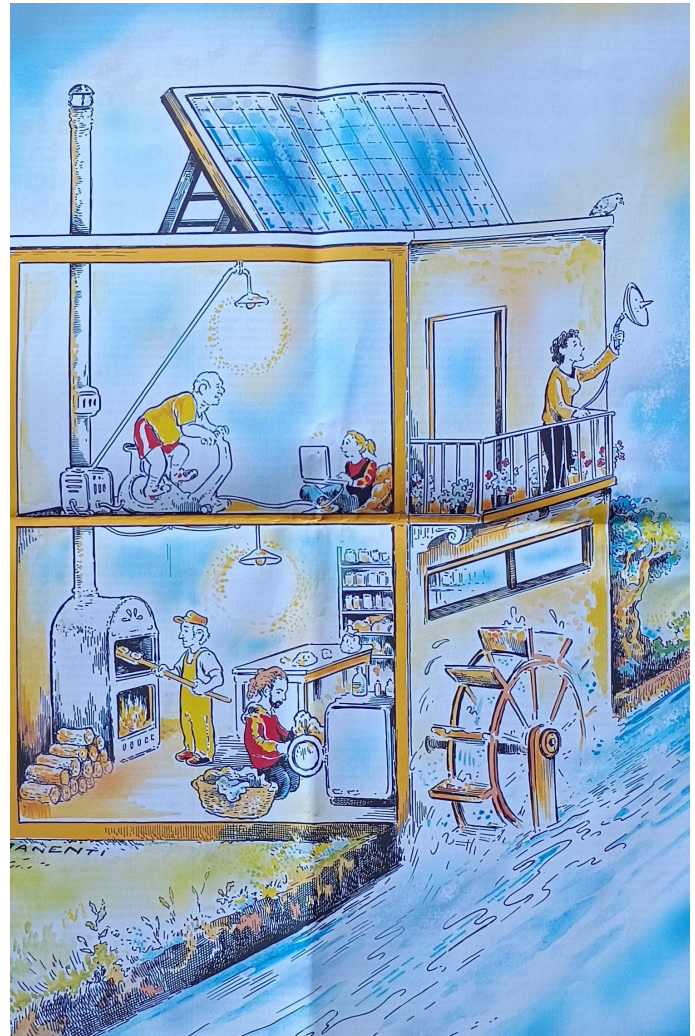
LA GENESI

I movimenti di base a salvaguardia della salute e del territorio calabrese hanno origine alla fine degli anni Novanta con le lotte decennali per impedire che la SEI Spa, un consorzio che aveva come azionista principale l'elvetica Repower, chiedesse l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una centrale termoelettrica di 1.320 megawatt, convertendo gli spazi e le strutture in rovina dell'ex Liquichimica sul territorio di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria. Da allora i comitati e le associazioni locali, nonché Greenpeace, Legambiente e WWF, hanno condotto una battaglia legale, che ha avuto il suo culmine con una sentenza del Consiglio di Stato: ribaltando un pronunciamento del TAR del Lazio, si dava il via libera alla realizzazione della centrale, previa un'intesa forte tra lo Stato e la Regione Calabria. Nel frattempo Repower è stata provvidenzialmente costretta ad abbandonare il progetto grazie a un referendum tenutosi nel Cantone dei Grigioni attraverso il quale i cittadini hanno decretato che le società a partecipazione cantonale non potessero investire nella costruzione di centrali a carbone. Successivamente la SEI è andata in liquidazione, ma il procedimento per l'autorizzazione rimaneva ancora pendente e si temeva che il progetto con le relative concessioni potesse essere ceduto a un'altra società. Dopo nove anni di lotta, nel 2016, l'ultima minaccia di nuovo carbone in Italia è stata scongiurata. È stata una significativa vittoria dei comitati locali, che fin dal 2008, non si sono mai arresi.

Gli anni successivi le minacce per l'ambiente e la salute pubblica si sono moltiplicate, cosicché i comitati si sono sempre di più impegnati su fronti differenti ed ampi: dalle istanze per chiedere maggiore sicurezza sulla Strada Statale 106 Jonica e l'esperienza della Rete per la Difesa del territorio Franco Nisticò, fino alle grandi manifestazioni per dire NO alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina, dalle lotte per chiedere depuratori funzionanti a quelle per l'acqua pubblica e contro la cementificazione di grandi tratti di litorale. Tutte battaglie che hanno mobilitato in Calabria migliaia di donne ed uomini.

TERRA E LIBERTÀ - CALABRIA

Da queste ed altre esperienze di mobilitazioni prende spunto "Terra e Libertà - Calabria" che raggruppa decine di sigle della Calabria Jonica meridionale e delle Preserre. Questo movimento attraversa successivamente, durante gli anni oscuri della pandemia, momenti di riflessione e aggregazione che hanno portato alla manifestazione del 19 marzo 2023 a San Vito sullo Ionio (Cz) per difendere le nostre montagne, i nostri boschi, la nostra terra dalla costruzione di un ennesimo impianto eolico. Centinaia di persone e decine di associazioni territoriali (coordinate dal sodalizio Movimento Terra e Libertà - Calabria")



hanno detto "no" ai progetti che definiscono «eolico stragista».

CONTROVENTO CALABRIA: 5 NOVEMBRE 2023

In uno scenario mondiale di guerra per l'accaparramento delle risorse, emerge finalmente in Calabria una volontà sociale di resistenza, che il 5 novembre del 2023 ha favorito la creazione, nel corso di un'assemblea appositamente organizzata a Lamezia Terme, di un coordinamento, denominato "Controvento", tra oltre 25 fra associazioni, comitati territoriali e soggetti già impegnati sul fronte ambientale nelle varie realtà locali. Si è cercata e si è trovata, non senza difficoltà, l'azione comune tra gruppi provenienti da esperienze disparate, con riferimenti ideali e politici eterogenei: c'è chi, come il nucleo fondante di Terra e Libertà Calabria, che pensa che solo una profonda trasformazione degli attuali assetti globali possa fermare il treno in corsa verso l'autodistruzione e chi ritiene, invece, che la pro-

liferazione stragista di pale eoliche e impianti fotovoltaici sia solamente una degenerazione di un contesto socio-economico tutto sommato accettabile.

LETTERA APERTA A MATTARELLA

Aveva preparato il terreno una lettera aperta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, pubblicata nelle settimane precedenti la costituzione del coordinamento regionale sulla stampa e sottoscritta da uomini, donne e associazioni di destra, di sinistra o per statuto estranee alle appartenenze politiche, da esponenti del mondo cattolico, di quello sindacale e dei centri sociali. Nel testo sostanzialmente si chiedeva al potere politico di ritirare la condanna della Calabria a restare terra di estrazione e discarica, spazio elettivo di infrastrutture e impianti invasivi e inquinanti.

L'assemblea ha poi evidenziato come l'effetto degli impianti per la produzione di energia rinnovabile già realizzati non siano stati mai, come vuole la retorica che li promuove, trampolini di sviluppo per le aree su cui si sono abbattuti. Non sono stati propulsori di progresso e ricchezza per gli abitanti, non hanno creato nuovi poli economici ma soltanto un danno ai beni comuni e ferite irreversibili all'ambiente. Crediamo, oggi come ieri, che questa politica stragista sia un invito a pastori, apicoltori, agricoltori e operatori nel settore del turismo rurale ed escursionistico a cambiare mestiere e territorio.

LA RACCOLTA FIRME: 22 DICEMBRE 2023

La pur necessaria riconversione energetica si sta traducendo in Calabria in un aggravamento dei problemi ecologici e idrogeologici, determinando altresì la condanna definitiva della regione allo spopolamento. La questione di sopravvivenza che ne scaturisce, sconvolgente e paradossale, ha spinto la società civile delle cinque province a creare un coordinamento regionale di associazioni, comitati, soggetti singoli e lavoratori che intende chiedere alla politica locale e nazionale un cambiamento di rotta e prospettiva: l'abbandono di una concezione delle fonti rinnovabili "contro il territorio" e la volontà di aprirsi esclusivamente alle comunità energetiche, cioè a una scelta in armonia con le peculiarità morfologiche, ambientali e storico-paesaggistiche di ogni area. Gli sforzi degli attivisti hanno portato oggi alla sottoscrizione dell'appello da parte di oltre settemila firme e se ne aggiungono quotidianamente altre.

Le iniziative in corso:

- * Eventi informativi e formativi sulla questione energetica
- * Convegni su salute ed ambiente, eolico e fotovoltaico a terra, impianti eolici offshore
- * Costante presenza sulla stampa locale e nazionale, oltre che sui social
- * Manifestazioni in cammino sui luoghi interessati dagli impianti in costruzione o già costruiti
- * Banchetti per la raccolta firme
- * Coinvolgimento delle università di Cosenza e Reggio Calabria, dell'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro e Reggio Calabria
- * Relazioni con i sindaci già sottoscrittori degli accordi di Catanzaro, Valleflorita e Corigliano
- * Azioni legali, invio di osservazioni ai progetti e presentazione di ricorsi alle autorizzazioni



IL PONTE SULLO STRETTO

La Calabria è interessata, oltre che dalla diffusa presenza di impianti eolici a terra e dalla continua richiesta delle aziende a capitale straniero di concessioni di impianti eolici a mare e su terra ferma, anche dal progetto del ponte sullo stretto di Messina. In queste ore tra Calabria e Sicilia le popolazioni sono in rivolta: si moltiplicano i comitati per bloccare l'opera. Si parla di oltre 1.500 famiglie coinvolte, ben oltre i 450 cittadini calcolati sulle proiezioni fatte prima dell'approvazione della legge n. 58 del 2023. Il documento aggiornato dal governo conta ben 1.528 pagine, alle quali corrispondono interi edifici, attività commerciali, terreni agricoli coltivati ad agrumeto e ulivi. Stiamo parlando di un impatto sul territorio mai visto prima, neanche per la Tav.

Siamo in stato di assedio sia a Messina sia a Villa San Giovanni. Gli abitanti sono in agitazione. Chi non aderisce ai comitati di lotta si sta organizzando con i propri legali, altri invece cercando sponde nelle amministrazioni comunali. In Calabria e in Sicilia regna il caos dopo l'avviso sugli espropri. L'area interessata ai lavori del Ponte è di circa 18 chilometri e riguarderebbe sei comuni della provincia di Messina e quattro limitrofi a Villa San Giovanni. Lo Stato. Lo scorso 8 aprile, ha attivato due sportelli a Messina per tre giorni e a Villa San Giovanni per 48 ore con lo scopo di dare informazioni sulle procedure relative agli espropri. Si tratta di una grande operazione di propaganda, come sostiene Albero Ziparo, docente dell'Università di Firenze. Basti pensare che si annunciano gli espropri senza che ci sia

un progetto esecutivo e definitivo.

Per la prima volta una grande opera italiana non ha struttura di missione al ministero, i dirigenti tecnici lasciano un'operazione di questa portata al ministro Matteo Salvini, al suo ufficio stampa e alla Società Stretto di Messina. Non c'è un progetto definitivo come più volte ha ripetuto Domenico Gattuso, docente di Economia dei Trasporti dell'Università di Reggio Calabria. Si è lavorato sul vecchio progetto del 2012 che era assolutamente carente, con molte prescrizioni e osservazioni. Manca uno studio sulla mobilità, sui flussi veicolari. Non è solo un problema di ambiente. Se addirittura si dice che i traffici sono diminuiti rispetto a 10 anni fa, va da sé che se diminuiscono i traffici, l'inquinamento sarà minore. Forse, diminuendo i traffici, si lavora a un'opera sovradimensionata mentre non si interviene sui veri problemi delle due regioni come le reti ferroviarie inadeguate e, in generale, tutta la rete infrastrutturale dei trasporti a dir poco carente e vetusta. Il problema non è porre la prima pietra ma porre le pietre che servono. (Fonte No Ponte Calabria, No Ponte di Capo Peloro, Invece del Ponte e Spazio no Ponte).

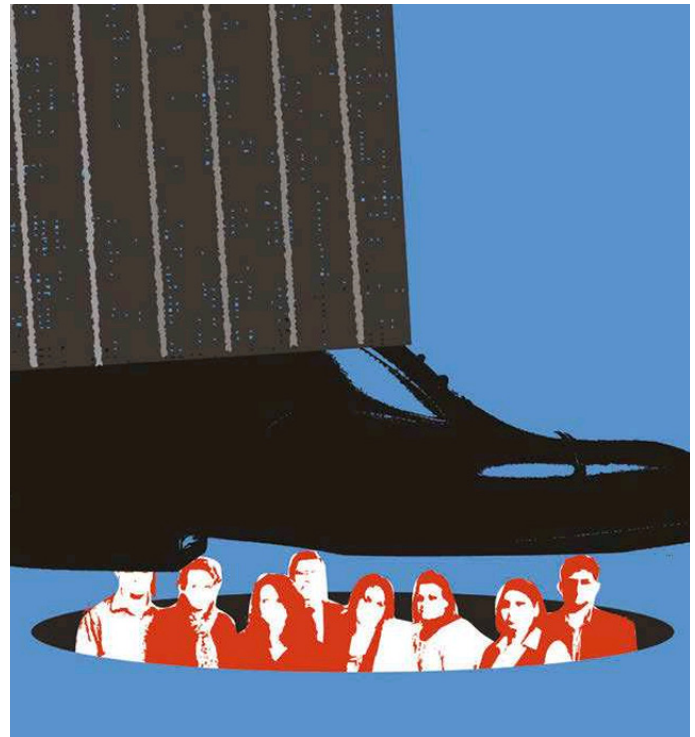
LE RELAZIONI INTERREGIONALI

Sempre di più appare chiaro che le intenzioni di questo governo, come anche quelle degli altri precedenti, sono orientate verso un nuovo colonialismo delle regioni meridionali volto a ridurle a luoghi senza identità. In Calabria, come accade in altre regioni, il malessere e la preoccupazione crescono e un'ampia porzione dell'opinione pubblica e della popolazione impegnata in attività produttive legate alle risorse locali si sta mobilitando e sta esprimendo la volontà di fermare il degrado del territorio. Anche se questa fetta di società civile rimane ancora e per il momento – occorre dirlo – minoritaria rispetto alla rassegnazione della maggioranza del popolo. Ad ogni modo, insieme ad altre realtà sparse in tutta la penisola (Sardegna, Puglia, Basilicata, Alta Toscana, Campania, Molise, Sicilia) abbiamo intrapreso un percorso che possa portare ad unire le forze e a organizzare un'opposizione coordinata ed efficace agli scempi programmati sul territorio meridionale (ma anche nazionale), elaborando controproposte in armonia con la Terra. A tal fine, ci si propone di utilizzare i seguenti strumenti:

- * Elaborare un documento unitario stabilendo delle linee guida condivise
- * Organizzare manifestazioni e sit-in congiunte ed interregionali
- * Organizzare una grande manifestazione centrale (non convegno in ristoranti o sale).
- * Elaborare un database dei comitati
- * Costituire un gruppo di lavoro sulle mappe per visualizzare la situazione
- * Costituire un gruppo di lavoro legale per predisporre un prontuario delle osservazioni che sia di aiuto ai comitati

LA PROPOSTA PER LA CALABRIA

* Chiediamo di ridefinire l'impostazione di fondo del Piano Regionale Integrato Energia e Clima, che non si sintonizza con le dinamiche rigenerative in corso e conferma di fatto la nostra condanna a diventare zona di sacrificio per favorire l'aumento della produzione energetica da fonti rinnovabili poiché non prevede il definitivo abbandono del modello strutturato sui mega impianti, grazie al quale, tra l'altro, l'estrazione di valore e l'ac-



cumulazione di ricchezza sono saldamente nelle mani di attori estranei alla Calabria;

* Siamo favorevoli alla riconversione energetica, ma alle nostre latitudini l'uso indiscriminato del territorio in questa direzione si è già ampiamente trasformato in abuso. Il sostanziale depotenziamento delle norme applicative originarie della legge Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) del 2010 accoppiata alla logica dell'emergenza, che sempre scavalca la democrazia e spesso anche il buon senso e le norme di tutela comunque vigenti, ha consentito la proliferazione di impianti eolici e fotovoltaici stragisti, sorti a scapito di suoli naturali, di ecosistemi forestali, terreni agricoli e paesaggi di commovente bellezza;

* Chiediamo di ripensare profondamente e su basi diverse il sistema delle fonti rinnovabili calabresi ancorandolo da ora in poi esclusivamente al principio del "consumo di suolo zero" e a strumenti davvero sostenibili ed efficaci come le CER (comunità energetiche) per una produzione locale differenziata, distribuita, integrata che abbasserebbe i costi della logistica, ridurrebbe l'impronta ecologica, stimolerebbe la solidarietà tra diverse fasce sociali e creerebbe opportunità economiche endogene;

* Auspichiamo che la Regione Calabria possa strutturare una programmazione finanziaria propria che possa accelerare la realizzazione delle CER.

Affinché la transizione si compia, questa deve essere necessariamente declinata alla scala locale, agendo sui contesti territoriali con soluzioni appropriate localmente e definite sulla base della specificità dei luoghi. La dimensione strategica di elezione, così come indicato anche dalla normativa europea, è quella della comunità; comunità energetiche come forme di democrazia partecipata, comunità territoriali in cui ricostruire coscienza di luogo, protagoniste nell'elaborazione e nell'applicazione di strategie di sviluppo coerenti con il patrimonio locale. (Monica Bolognesi)

NATURA e SCIENZA

ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO DOPO I CONVEGNI...

[*Maria Assunta Albi e Giovanni Vizza **]



Per due giorni, il 27 ed il 28 aprile, Cotronei e la nostra montagna, la Sila, sono stati al centro di un bel fermento, espressione di una vivacità culturale che può raccordare pienamente in questo particolare momento storico tante manifestazioni un po' sopite nella nostra comunità. Un faro si è acceso in questi due giorni con il convegno *Sila scienza* che, nato dalla collaborazione della dottoressa Domenica Taruscio, nostra compaesana nonché scienziata di calibro internazionale, e l'amministrazione comunale di Cotronei, promette di essere un vero e proprio volano di sviluppo per il nostro territorio.

I temi trattati nel convegno convergono nella necessità diventata istituzionale di trovare una metodologia di approccio multidisciplinare nella trattazione di temi che normalmente noi riteniamo per gli addetti ai lavori. Ed allora ci siamo svegliati meno fragili la domenica mattina perché nelle relazioni del sabato abbiamo cominciato a masticare il concetto di citizen science, di questa scienza partecipativa che non rimane sui tavoli o nei laboratori o, come un dado, si trae tra gli esperti, ma va ad investire, nel più ampio senso di sapere e conoscenza, tutti noi, in primis come cittadini consapevoli e civici e poi come persone, come umani, mettendoci nella condizione di essere noi stessi il primo presidio della "nostra" scienza, di essere i fautori, i primi "costruttori" di scienza, gli aiutanti consapevoli dei ricercatori per "fare" insieme a loro. Per costruire un sapere scientifico, oggettivo, condiviso.

E la domenica abbiamo scoperto come l'adesione a questo progetto prima e a questo convegno poi da parte del Barattolo è stata un'occasione per rendere visibile quello che quotidianamente facciamo. Noi siamo qui come testimoni oculari del fatto che stare nel bosco fa bene. Non solo, abbiamo tutti la fortuna di abitare uno straordinario mondo ricco di biodiversità, rispetto al quale abbiamo il dovere di svegliarci; non possiamo non riconoscere che è un peccato mortale ignorare la meraviglia che ci circonda. Ce lo hanno ricordato tutti gli esperti, ma ognuno di noi deve far in modo di non dimenticarlo quando i riflettori sul tema saranno spenti.

Durante il convegno si sono discusse, comprese, dipanate le dinamiche scientifiche e questo è un lavoro propedeutico a quello di entrare in natura. E questo deve essere un modello. Si

intende dire che tutto è importante ed utile, ma oggi alla teoria dobbiamo applicare la pratica. Attivare questa pratica non significa solo prendere consapevolezza del fatto che dipende da noi una migliore qualità della vita, una migliore generale salute del nostro pianeta, la conservazione della biodiversità. O solo parlarne. Questo è sufficientemente ovvio. Meno ovvio, invece, è comprendere che non possiamo stare staccati dalla natura. Semplicemente perché la natura è casa nostra. Formiamo un tutt'uno con essa. Veniamo da lì e lì dobbiamo tendenzialmente tendere. E noi non siamo più bravi degli altri, lo abbiamo scoperto, lo abbiamo sperimentato e siamo qui a testimoniare in modo che il nostro intervento in questo progetto non sia sterile, ma sia quel passaggio, quel ponte tra la teoria scientifica ed una pratica che abbia la capacità di essere per tutti. La natura non è solo per addetti ai lavori, la natura è per tutti: per chi ci viene per la prima volta mosso da curiosità, per chi la scopre ogni volta che ci torna e per chi vuole tornare a casa.

E allora il passo successivo all'ascolto è quello di appassionarsi, di andare ad innamorarsi, di sentire un richiamo per quella comunità di alberi che troppo spesso guardiamo in maniera estranea, che il più delle volte consideriamo una cornice. Non siamo il quadro, o meglio non siamo i protagonisti del quadro, siamo legati, siamo vivi e viviamo perché concepiti in modo da creare armonia, da essere una catena i cui anelli sono tutti in egual modo indispensabili e reciprocamente utili. Quando si è in questa condizione e se ne è acquisita la consapevolezza non si può fare a meno di amare ogni elemento naturale e di vivere in risposta a questa chiamata. Tanto più se si considerano in maniera banalissima gli infiniti benefici che portiamo dentro di noi dal rapporto col bosco, con la natura, con la biodiversità.

Quindi, a riflettori spenti, semplicemente, quotidianamente, accendiamo le buone pratiche e da cittadini consapevoli diamo spunto alla creazione di un modello che porti al centro il nostro amato territorio silano in nome di una ideologia che non deprenda ma restituisca, che non denigri, ma stimoli e che soprattutto non impallidisca di fronte alla rassegnazione.

[*] *Il Barattolo Ecotronei*



LA NECESSITÀ DI SALVAGUARDARE IL PREZIOSO PATRIMONIO FORESTALE SENZA CONTINUARE A RESTARE INDIFFERENTI

[Teresa Liguori *]

In questi ultimi anni, Italia Nostra ha ricevuto numerose segnalazioni di cittadini preoccupati per i frequenti tagli forestali che si verificavano – e tuttora avvengono – nelle fasce collinari del territorio dell'ex marchesato crotonese e finanche in aree ricadenti nei parchi nazionali della Sila e del Pollino. Uno scempio inaudito che sta trasformando il paesaggio di quelle colline, forestate negli anni '60 e '70 dalla Cassa del Mezzogiorno con boschi di lecci, pini e piante della macchia mediterranea, in terreni sempre più aridi, ingialliti, senza manto vegetale, quasi senza anima.

Con le conseguenze ben note a tutti in termini di mancata salubrità dell'aria, minore tenuta dei suoli, perdita della biodiversità, trasformazione del paesaggio non più riconoscibile, completamente trasformato.

Purtroppo, il fenomeno della deforestazione non si ferma alle colline e/o alle aree montane della Calabria e del Paese, ma sta assumendo proporzioni colossali coinvolgendo persino le foreste primordiali dell'Amazzonia, i polmoni verdi più vasti ed importanti della terra, creando sconcerto ed allarme planetario... per le conseguenze dirette sulla sopravvivenza

stessa della vita...

Nelle scorse settimane, Davi Kopenawa, rappresentante degli Yanomani – popolazione indigena del Brasile – ricevuto in udienza da papa Francesco, ha affermato: “Non ho paura dell'uomo bianco, ma delle macchine che distruggono la terra e buttano giù tanti alberi... Temo per la nostra stessa sopravvivenza e per quella delle prossime generazioni che avranno bisogno per vivere della foresta.”

Il grido di allarme lanciato dal rappresentante delle popolazioni indigene dell'Amazzonia, ricorda, naturalmente con le dovute proporzioni, lo stesso preoccupato appello, diffuso sui social, per salvare gli alberi del suo territorio da parte del sig. Masino, un cittadino originario di S. Nicola dell'Alto, rientrato in patria dopo 60 anni di emigrazione in Venezuela.

Italia Nostra ha premiato il sig. Masino per il suo coraggio civile consegnandogli la tessera con pergamena di Socio Onorario, durante una cerimonia tenuta a Casabona nella Casa della Cultura “Salvatore Liguori” il 21 Marzo u.s. in occasione della Giornata degli ORTI I.N. FESTA.

Ci si chiede se quei tagli forestali di alberi adulti sani e rigogliosi, ancorché legittimamente autorizzati dalla Regione Calabria dietro presentazione di progetti da parte di privati, siano anche opportuni ed utili o se piuttosto si possano configurare come dannosi per il territorio e per l'ambiente.

Non si può più continuare a restare indifferenti davanti al continuo grave depauperamento del prezioso patrimonio

Italia Nostra

ONLUS

forestale della Calabria, della cui salvaguardia siamo tenuti ad essere tutti responsabili, Amministratori e Cittadini!

[*] Consigliere nazionale e Presidente Sezione di Crotona di Italia Nostra



IL MONDO DELL'ARTE PIANGE LA SCOMPARSA DI GIANNI CAPONI

Lo scorso 26 dicembre è morto all'improvviso, nella sua casa di Firenze (dove era nato nel 1943 da genitori partigiani), il restauratore Gianni Caponi.

Con Caponi scompare uno dei principali esponenti di una generazione che ha fatto grande il restauro italiano.

L'ultimo suo restauro sul campo, col semplice rimborso spese, è stato nel 2016 nella Cappella Berlingieri del Cimitero di Crotona e riguardante due monumenti funebri in marmo dello scultore Carlo Panati.

Arrivò a Crotona grazie all'interessamento del suo vecchio amico Piero Donati, storico dell'arte di La Spezia, mentre per

il restauro Caponi si avvale di tre giovani collaboratori crotonesi: Mario Morelli, Andrea Tassoni e Francesca Rota.

Lo stesso Piero Donati, amico, lettore e collaboratore di *Cotroneinforma*, ha chiesto - per il nostro giornale - ai giovani collaboratori crotonesi una nota in ricordo del maestro Caponi. Ne sono arrivate due, che pubblichiamo in questa pagina assieme a una bella foto del fotografo crotonese Fabrizio Carbone.

Grazie Piero e grazie a Francesca, Andrea e Fabrizio.
Cieli blu per il maestro Gianni Caponi.

Ci sono momenti in cui è necessario rallentare e forse, addirittura, fermarsi.

Fermarsi per ricordare e riflettere, concentrarsi su un avvenimento, lasciare che un'immagine torni a risplendere dei suoi colori e che il suono di una risata sia nuovamente cristallino. O indugiare su una singola parola, lasciare che riecheggi nella mente tanto a lungo da svuotarsi del suo significato per poi, sorprendentemente, ritrovarne uno nuovo, probabilmente quello più autentico ed originario.

"Insegnare" dal latino *insignare*, significa imprimere dei segni. Imprimere dei segni, forse indelebili.

Allora pensi al concetto di maestro da imitare, a quello di guida da seguire e, perché no, a quello di amico di cui fidarti. Ed ecco che il volto di Gianni ritorna nitido, come non fosse mai partito. Il metodo e l'approccio al suo lavoro, il restauro, altro non erano che quelli con cui ha percorso la vita: l'attenta osservazione e la cura.

Nel restauro di qualsiasi opera diceva sempre che le si dovesse, necessariamente, avvicinarsi con amore e pazienza. Studiarne la storia, al fine di comprendere i pensieri ed i gesti che l'hanno generata, e prendersi cura di quella superficie, tanto da rendere ogni lavorazione simile ad un atto romantico.

E così ecco quei segni impressi con il fuoco della sapienza, della poesia e della gentilezza, impressi nell'animo e nella memoria di chiunque abbia conosciuto Gianni. Ci si ritrova a sorridere, forti della certezza che resteranno per sempre lì.

Francesca Rota



IN RICORDO DI UN MAESTRO

Aluni anni fa mi hanno proposto di partecipare ad un intervento di restauro su delle statue in marmo, appartenenti ad un monumento funebre, all'interno dell'area monumentale del cimitero di Crotona. Per me è stata la prima volta a poter operare in un cantiere di questo tipo nella mia città natale, infatti non ho atteso un attimo nel confermare la mia partecipazione. Nel momento in cui ho saputo che ci avrebbe seguito, come direttore del cantiere, un restauratore di un certo calibro, ho considerato la possibilità ancora più attraente e quando ho incontrato il Maestro ho avuto la positiva conferma che la mia scelta fosse una occasione da non perdere. Lui, Giovanni Caponi, che si faceva chiamare confidenzialmente Gianni, è stata una persona capace di trasmettere la sua enorme conoscenza con ilarità e passione, tanto da rendere anche i lavori più pesanti in un piacevole condividere il tempo insieme. Appena arrivato in città, ha organizzato un incontro durante il quale ci ha spiegato il da fare del giorno seguente; il "ci" sta per me, Mario Morelli e Francesca Rota, i componenti del gruppo di lavoro che ha avuto questo grande piacere di conoscere il Maestro. Dal primo giorno nella cappella Berlingieri del camposanto comunale, mi sono reso conto che sarebbe stata un'avventura quella campagna vissuta da una brigata con a capo un uomo di una corposa esperienza e capace di motivarti e prenderti in giro con gioiosità e intelligenza. Ricordo con affetto le sue battute da toscano doc, come quella, quando mi è caduto dalle mani il pennello e lui disse: "E' caduta la voglia?"; a rimembrare quell'istante mi si segna il viso di un sorriso sincero. Le giornate sono passate con leggerezza, senza mai sentire lo sforzo fisico e farcite di aneddoti e narrazioni d'interventi passati fatti soprattutto nella zona del pisano. Con quel "metodo" ci ha dato esempi e soluzioni che hanno arricchito la nostra formazione professionale, lui mi ha fatto scoprire che si può insegnare e trasmettere conoscenza col gioco e lo scherzo. Gianni è stata una figura importante di cui porterò con me il ricordo per tutti gli anni a venire. Grazie Maestro.

Andrea Tassone

LUCA e Le sue BATTAGLIE

UN LEADER CHE CHIEDE RAPPRESENTANZA, RISORSE e RISPOSTE AUTENTICHE PER GARANTIRE UNA VITA DIGNITOSA AI DEBOLI e PER TOGLIERLI DAI MARGINI DELLA SOCIETÀ

[Emiliano Morrone]

Luca Garofalo ha vinto ancora. Dopo la sua protesta martellante, giunta perfino ai vertici della Regione Calabria, al Distretto sanitario di Mesoraca è arrivato il cicloergometro a manovella. Pertanto, i disabili della zona potranno sostenere la visita sportiva in quella sede periferica, senza andare lontano come avvenuto negli ultimi vent'anni, tra silenzi e omissioni generali.

Luca, che vive e lavora a Cotronei, festeggia il risultato e il recente reclutamento a titolo gratuito nello staff della Garante della salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli, dinamica, combattiva, instancabile, efficace. Nello specifico, il ragazzo, che per le proprie battaglie a sostegno dei disabili è ormai conosciuto in tutta la Calabria, raccoglierà le istanze delle persone più fragili e ne rappresenterà gli interessi.

Nella sala consiliare del Comune di Cotronei è in corso, sabato 27 aprile 2024, la prima edizione dell'evento "Sila Scienza", dedicata al rapporto tra salubrità del territorio e salute umana e animale. La giornata è piuttosto calda, dopo il freddo intenso dei giorni precedenti. Luca è appena fuori, discute con i passanti e ringrazia a distanza i dirigenti Pietro Brisinda, dell'Asp di Crotona, e Maria Pompea Bernardi, ora direttrice sanitaria dell'ospedale di Corigliano-Rossano, per il loro impegno nella risoluzione della pratica del cicloergometro a manovella, che il giovane aveva sollecitato per sé e in primo luogo per gli altri portatori di disabilità.

Seduto sulla propria sedia a rotelle, Luca racconta le novità che lo riguardano e ragiona sul futuro con l'immane sorriso sul volto, la solita calma e presenza nel parlare. Ancora l'Asp di Crotona non gli ha concesso la nuova sedia a rotelle a trazione integrale, che il ragazzo aveva richiesto per accedere alle spiagge calabresi, «che tutti decantano, che rimangono splendide ma per noi – rimarca – restano irraggiungibili».

La normativa vigente consente alla stessa azienda sanitaria crotonese di acquistare l'ausilio a beneficio di pazienti con gravi patologie. Il commissario aziendale, Antonio Brambilla, non si è fatto sentire, a seguito dei servizi giornalistici che hanno esposto il caso sollevato da Luca, il quale non cammina più a causa di una malattia rara e dunque meriterebbe quella sedia, a prescindere dal costo, di oltre 20mila euro. «Non accetterò mai che me la compri qualche associazione che si è già offerta di venirmi incontro», scandisce l'interessato. «Quella sedia – argomenta – non è una priorità come lo sarebbe un ventilatore polmonare per qualcuno con una crisi acuta. Posso perciò attendere e non commetterò l'errore di apparire un privilegiato soltanto perché denunciò disservizi, ingiustizie e insufficienze della burocrazia nostrana rispetto ai diritti dei disabili. Conta un fatto: l'Asp di Crotona avrebbe potuto acquistare quella sedia speciale e non l'ha fatto. Ognuno deve assumersi le proprie



responsabilità. Non vince chi risparmia soldi, ma chi garantisce benessere e felicità ai più sfortunati».

Luca è franco, obiettivo, diretto. Ma non si adira, non offende né insulta i funzionari pubblici. Nel tempo ha maturato una vasta conoscenza dei diritti e non ha bisogno di urla per farsi ascoltare. Il giovane ha fiducia nei propri mezzi, sa muoversi, porsi, comunicare e divulgare i bisogni dei più deboli; sa costruire alleanze con la politica, la stampa, l'opinione pubblica.

È un grande pregio, significa che la sofferenza e l'intelligenza personale hanno forgiato un carattere composto, una mente capace di esporre i problemi dei disabili e trovare la strada per superarli.

Luca Garofalo, già consigliere comunale di Cotronei, dovrebbe occuparsi a mio avviso di politica a livello nazionale, e spero che lo faccia. Sarebbe una voce di grande peso, con spiccata sensibilità umana, legislativa e di azione.

Talvolta la Calabria genera personalità di raro spessore morale e civile. È un bene che siano valorizzate, collocate all'interno delle istituzioni elettive più importanti, dove spesso conta in via esclusiva l'appartenenza, la militanza politica o l'amicizia con un onorevole. Luca è già un leader, di un partito che non esiste e che ogni giorno chiede rappresentanza, risorse e risposte autentiche per garantire una vita dignitosa ai deboli, per toglierli dai margini della società.

SPESE MILITARI CONTRO LA SOCIETÀ

[Marco Bersani]



“Non ci sono i soldi” è il refrain che ci sentiamo rispondere ad ogni rivendicazione di risorse per garantire diritti costituzionalmente garantiti.

È il caso della sanità, per la quale, dopo le lacrime di cocodrillo durante la pandemia sui tagli effettuati nell'ultimo decennio, oggi, secondo l'ultimo rapporto della Corte dei Conti, ci troviamo con risorse pari a 131 mld (nel 2022) nettamente inferiori a quelle della Germania (423 mld) e della Francia (271 mld), e con un rapporto spesa/Pil che, se nel nostro Paese è pari al 6,8%, in Spagna raggiunge il 7,3%, mentre vola in Francia (10,3%) e in Germania (10,9%).

Ed è il caso dell'istruzione, per la quale il nostro Paese -ultimo in Europa- destina l'8% della spesa pubblica contro una media Ue27 pari al 10%. Come certificato dall'Istat nelle stime preliminari del

mezzogiorno di marzo, abbiamo inoltre raggiunto il massimo storico delle famiglie in povertà assoluta, che oggi sono l'8,5% delle famiglie residenti; si tratta di 5,7 milioni di persone, tra le quali 1,3 milioni sono minorenni.

Tuttavia, c'è un settore che sembra non subire mai il refrain di cui sopra: si tratta delle spese militari. Qui non solo non è mai arrivata alcuna spending review, ma si procede con passi da gigante all'aumento di spesa.

Se già nel 2023 vi era stato un aumento di 1,8 miliardi, nel 2024 vi è stato un ulteriore balzo di 1,4 mld, con un innalzamento complessivo nel biennio del 12,5%, che ha portato per la prima volta nella storia il bilancio del Ministero della Difesa a superare i 29 miliardi. Sempre per la prima volta nella storia, ben 10 di questi 29 mld sono destinati all'acquisizione diretta di armamenti.

Di fronte a questi dati, si smaschera l'ideologia del debito e delle politiche di austerità: i soldi ci sono e sono tanti, ma le scelte politiche li destinano all'economia di guerra e agli interessi dei pochi contro il resto della società. Il fatto clamoroso è che a certificare queste evidenze arriva addirittura l'agenzia

di rating Moody's, la quale, in merito al ventilato nuovo maxi investimento Nato di 100 miliardi di dollari in armamenti per sostenere l'Ucraina (dei quali 8,7 md sarebbero la quota parte italiana), ha sottolineato come il riarmo pregiudicherebbe seriamente gli sforzi per ridurre il debito pubblico e avrà effetti pesanti di impatto sociale: “Dato il fardello che rappresenterebbe un aumento della spesa finanziata esclusivamente a debito, i governi probabilmente cercheranno di introdurre misure che aumentino le entrate o introdurranno aggiustamenti alla spesa esacerbando il conflitto sociale“. E, sempre Moody's, così incredibilmente prosegue: “Queste pressioni probabilmente saranno sentite più acutamente nei Paesi già altamente indebitati come Spagna e Italia”.

Siamo dunque dentro un quadro che, da una parte attraverso la riproposizione delle politiche di austerità con il “nuovo” patto di stabilità europeo, dall'altra attraverso la penetrazione della guerra nell'economia, nella società e nella vita delle persone, comprime i diritti individuali e sociali e nasconde sotto il tappeto le vere emergenze quotidiane: il diritto alla pace e alla giustizia sociale e climatica.

APPELLO PER LA GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA Bene comune

Alla fine del 2023 sono scaduti molti affidamenti diretti della gestione (in house providing) del Servizio Idrico Integrato: la privatizzazione incombe.

Tranne poche eccezioni, come ad esempio l'eccellenza di Acqua Bene Comune Napoli, nel resto del Paese manca ancora quel gestore pubblico che consenta il rinnovo diretto – fuori dalla concorrenza di mercato – dell'affidamento della gestione dell'acqua.

È la logica conseguenza del tradimento della volontà popolare chiaramente espressa nel Referendum del 2011: fuori l'acqua dal mercato e dal profitto!

Grandi responsabilità pesano sul Parlamento complice l'inerzia di molti sindaci e consigli comunali che per legge hanno il dovere di governare il Servizio Idrico Integrato.

Un'altra porta aperta alla privatizzazione è stata spalancata dalla recente legge sulla concorrenza che vieta d'ora in poi di affidare la gestione dei servizi pubblici a rete ad Aziende Speciali, enti di diritto pubblico senza scopo di lucro. Restano però in vigore gli affidamenti diretti al Gestore Unico di proprietà pubblica che opera esclusivamente per i comuni proprietari i quali esercitano su di esso un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici.

Quindi è ancora possibile correre ai ripari, ma il tempo stringe: i Comuni possono ancora scongiurare la messa a gara e quindi la privatizzazione dell'acqua: convochino al più presto le Conferenze dei Sindaci delle rispettive Autorità d'Ambito per costituire il gestore unico pubblico e affidargli direttamente la ge-



stione del Servizio Idrico, specificando inoltre nello Statuto dell'azienda che le quote di proprietà dei Comuni non possono essere cedute a soggetti privati e che gli utili vanno reinvestiti nel servizio idrico.

Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sollecita i Sindaci e i consiglieri comunali italiani a fare il proprio dovere democratico.

*Forum Italiano
dei Movimenti per l'Acqua*

IL CORAGGIO DI OPERARE PER UNA VERA SOLIDARIETÀ PENSANDO ALLA TERRA DEGLI UOMINI

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto delle pubblicazioni realizzate da Giuseppe Tallarico (nella fotina in basso), originario di Cotronei e residente a Pavia da lunga data.

Giuseppe è nato a Cotronei nel 1941 ma trasferito da ragazzo a Milano. Nella città lombarda, frequentando i corsi serali, consegue il diploma di perito industriale e nel 1964 entra in Enel a Pavia, dove vi si trasferisce definitivamente. Da circa 15 anni è in pensione dopo che aveva raggiunto la posizione di quadro nell'organizzazione aziendale dell'Enel.

Nella città di Pavia, Giuseppe è fortemente impegnato con CittadinanzaAttiva, nelle reti per i diritti dei malati, supporto importante per le persone straniere che vivono oppure arrivano nella sua città.

Le copie delle pubblicazioni che abbiamo ricevuto, riguardano "Il cittadino e la salute" e "Diritti e doveri sanitari dei cittadini stranieri" (in italiano, inglese, spagnolo, rumeno, russo, arabo e francese), entrambe curate da Giuseppe Tallarico e diffuse in migliaia di copie nella città di Pavia.

Per l'elevato valore sociale e per il forte impegno civile dimostrato sul campo in tanti anni, il 2 giugno 2009, Giuseppe Tallarico è stato insignito Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Arrivata inaspettata, l'onorificenza ha rappresentato il giusto riconoscimento per Giuseppe, un meridionale in terra lombarda, da sempre impegnato per una società più giusta, solidale.

In queste pagine, pertanto, pubblichiamo con piacere le missive ricevute da Giuseppe. Quanti volessero leggere i due diversi citati volumi, possono contattarci o venire a prelevarli nella sede di Cotroneinforma.

Grazie Peppino, grazie di tutto.



Gentile
Responsabile Cotroneinforma,

Con il presente pacco sono contento farvi recapitare in dono due copie della mia serie di quattro libretti informativi più altre copie sfuse di un fac simile del libretto per stranieri redatto per facilitare l'uso di alcune parti nel vs giornale.

Il libretto grosso che ho scritto oltre dieci anni fa e dedicato alle famiglie italiane (gratuito) quale guida sanitaria ai "diritti e doveri" dei cittadini italiani fatti recapitare attraverso la presenza di tremila giovani studenti del 5° anno de-

gli Istituti tecnici del territorio di Pavia e provincia, alla fine di ogni singolo seminario finalizzato a creare consapevolezza dei "diritti e doveri" sia del cittadino che delle loro famiglie!

I tre libretti piccoli (in lingue) stampati oltre sei anni fa, trattano dei "diritti e dei doveri" dei cittadini stranieri presenti sul territorio de Pavia e provincia, finalizzati al loro percorso di inserimento in loco, a seconda della loro provenienza. In questi è scritta una cosa importante fatta con la CARITAS di Pavia, cioè un ambulatorio medico per stranieri per ricevere visite mediche (gratuite) fatte da giovani medici e quindi volontari che si prestano, a turno, per tre giorni alla settimana, a consegnare anche farmaci e test specialistici per farli guarire da eventuali gravi malattie oltre alle loro esigenze giornaliere!

Se lo riterrete utile gradirei la pubblicazione sul vostro giornale della pagina



sfusa "introduzione" del libretto piccolo dove sono state riportate le motivazioni che hanno permesso la realizzazione di tutti tre libretti piccoli (tradotti in lingua).

Aggiungo i più cordiali saluti
Cav. Giuseppe Tallarico

INTRODUZIONE DA: “DIRITTI E DOVERI SANITARI DEI CITTADINI STRANIERI”

Dato per scontato che gli squilibri creati dai nuovi processi economici e sociali si ripercuotono soprattutto sui più deboli, milioni di uomini, donne, bambini sono costretti a migrare per cercare così una possibilità di sopravvivenza. Nello stesso tempo, conflitti etnici ed oppressioni politiche, obbligano intere popolazioni a domandare asilo e protezione ad altre nazioni “più avanzate democraticamente”. A tal proposito Papa Benedetto XVI ha rilevato che: “la paura dello straniero porta la società del benessere a introdurre sempre più restrizioni all'ingresso in Italia ed in Europa dei migranti, rendendo così più difficile la loro accoglienza ed integrazione”.

In molti oggi si chiedono che cosa voglia dire in concreto il “promuovere la convivenza tra razze e culture diverse” e come essa possa essere praticata e rafforzata, per poter creare così una necessaria e “migliore relazione sociale” che governa il “sentimento comune” (1900 Alfred Adler).

In particolare proprio il diritto alla salute, benché principio costituzionalmente garantito a tutti, fatica ad affermarsi nei confronti dei cittadini stranieri, non solo con riferimento alla possibilità di accesso ai servizi sanitari, ma anche e soprattutto per le difficoltà di interpretare in termini culturali il disagio psico-sociale di cui spesso lo straniero soffre.

La salute è infatti il risultato di una serie di fattori di vario tipo: genetici, personali, sociali, culturali e nella maggioranza dei casi, gli stranieri provenienti dai paesi poveri vivono in condizioni di isolamento economico, sociale e relazionale a causa delle barriere sociali, linguistiche, giuridiche, burocratiche, e in particolare, per la mancanza di una “offerta attiva” che dovrebbe essere mirata proprio verso le persone fragili, italiani com-

presi. La difficoltà maggiore in Italia è quindi far convivere diverse tradizioni linguistiche, culturali, religiose, sociali. Nonostante che nella nostra epoca le persone che si dichiarano apertamente razziste si contano sulle dita di una mano, il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo sono molto più diffusi di quanto si voglia comunemente ammettere.

I fattori critici più importanti sono la carenza di informazione, la scarsa conoscenza delle norme, la complessità dell'articolazione dei servizi sul territorio, la burocrazia che li governa, la presenza di regole rigide di funzionamento che non vengono tradotte in percorsi facilmente accessibili a chi ne ha bisogno. E per tutto ciò che gli stranieri si avvicinano alle strutture sanitarie con difficoltà, i clandestini le evitano per paura di essere denunciati, tanti altri mostrano diffidenza rispetto alla possibilità di ottenere prestazioni di assistenza a parità di condizioni con i cittadini italiani.

È proprio per questo che è richiesto un maggiore sforzo nel campo della formazione sia del personale sanitario che amministrativo, per praticare un nuovo modello di “medicina transculturale” che aiuterà gli stessi operatori a comprendere i bisogni delle persone la cui diversità non si esprime solo nel differente linguaggio.

Lo scopo principale di questo libretto è quello di offrire la necessaria informazione, per poter usufruire dei Servizi che il nostro Sistema Sanitario Nazionale garantisce su tutto il nostro territorio, e che, solo dopo aver acquisito la consapevolezza dei propri diritti, ogni cittadino straniero può utilizzare, come gli italiani, strumenti e servizi necessari alla loro salute.

Ho ripreso questo mio pensiero, che avevo già espresso un po' di tempo fa sulla stampa



di Pavia, perché ci serva da introduzione al nostro nuovo operare, perché insieme possiamo trovare il coraggio che ci permetta di operare per una vera solidarietà verso gli stranieri, gli ultimi, i diseredati, che vivono tutti i giorni al nostro fianco, attraverso una informazione che non vuole essere consolatoria, ma necessaria a far usufruire dei propri diritti chi se li trova scritti “solo sulla carta”, precisando contemporaneamente anche i doveri che tutti dobbiamo osservare, perché a Pavia, in Italia, in Europa si possa vivere sempre più in “terre des hommes”. Certo, ci vuole coraggio e fedeltà ai valori ispiratori della solidarietà; la certezza è che così ci sarà sempre un futuro migliore per tutti, compresi i nostri figli e nipoti.

Cav. Giuseppe Tallarico

**Gentile Direttore
La Provincia Pavese
e Cotroneinforma**

Con la presente chiedo cortesemente la Sua attenzione per quanto segue.

Questo mondo continua a girare alla rovescia, con crisi economiche in gran parte pilotate dalle speculazioni finanziarie e dalle menti perverse che alimentano guerre e povertà.

Troppe tante guerre in giro per il mondo. Come quella in Ucraina dove si continuano a massacrare migliaia di civili senza colpe, se non quella di vivere su una terra contesa. Non è il solo motivo. C'è ben altro. Ci sono interessi economici, ci sono le bramosie imperialiste delle superpotenze. Siamo ritornati in clima di guerra fredda trent'anni dopo la caduta del Muro di Berlino. Questa guerra, tutta nel ventre delle strategie economiche, rappresenta una minaccia per il mondo intero.

Ancora una volta, vogliamo gridare il no-

stro dissenso contro la guerra, contro i venditori di armi, contro i potenti della terra che preferiscono lo scontro armato alla mediazione, che preferiscono le barbarie alla civiltà.

Il tragico naufragio a Steccato di Cutro (KR) del 26 Febbraio. Migranti che fuggivano per il mondo a causa della guerra e dalla fame e che hanno trovato la morte a pochi metri dalla spiaggia: il naufragio più grave avvenuto sulle coste italiane dopo quello di Lampedusa nell'ottobre del 2013.

I riflettori dei media si sono accesi per giorni su quel lembo di spiaggia. Era dai tempi del Vangelo di Pasolini e dalle lotte rivoluzionarie degli anni Sessanta, che Cutro ed il suo territorio del crotonese non entrava così prepotentemente nell'informazione nazionale, dove la stessa Meloni, pur avendo organizzato, per suo interesse, un CDM non ha trovato il tempo per poter salutare alla camera mortuaria, i pochi familiari che erano arrivati lì, da tutta Europa, per onorare i loro parenti morti, mentre il Presidente Mattarella

li ha invitati a Roma, per i troppi impegni e successivamente per la strage di Bologna ha precisato alla Meloni la matrice neofascista, alla faccia anche di tutti gli evasori fiscali che si lamentano anche per la penuria di servizi sanitari disponibili sul loro territorio, costretti a sopportare!!! Mentre Salvini da parte sua, chiede per loro il premio di non pagare le tasse, condannando chi percepisce giustamente anche reddito di cittadinanza.

Dante nel 1310 aveva già capito dove sarebbe finita l'Italia ed ha suo tempo scrisse: “ai serva Italia di dolore ostello non donna di provincia ma bordello”.

Il mio è solo il pensiero di un cittadino che paga la tasse per avere i necessari servizi almeno quando ne ho bisogno.

**Giuseppe Tallarico
Responsabile della Rete Tribunale per i
diritti del malato - Pavia
CittadinanzaAttiva Assemblea Territoriale di Pavia**

INTERVISTA A FRANCO CARIA DEL GRUPPO COMUNALE AIDO DI COTRONEI E VICEPRESIDENTE VICARIO PROVINCIALE UN CAMMINO PER DECIDERE DI DONARE E DI PREVENIRE

UN LAVORO IMPORTANTE PER FAR CRESCERE LA CULTURA DELLA DONAZIONE



Gruppo Comunale di Cotronei "Francesco Caria" ODV

Ormai da un quarto di secolo, opera a Cotronei il gruppo comunale AIDO. È una bella realtà, motivata e con un significativo impegno civile. La loro è una mission importante, attraverso banchetti per strada, convegni e altro, per diffondere la cultura della donazione di organi tessuti e cellule post mortem, nell'opera di sensibilizzazione alla donazione, nella promozione della conoscenza di stili di vita sani.

Per comprendere tutti questi aspetti, ripercorrere qualche cenno storico e per capire come opera nello specifico il gruppo comunale AIDO di Cotronei, ne abbiamo parlato con il presidente Franco Caria.

Gli inizi sono legati alla figura dello scomparso Francesco Caria. Ci puoi raccontare di questa prima fase.

Un giovane analista Francesco Caria aveva un sogno da realizzare: creare un'associazione che si dedicasse a diffondere la cultura della donazione degli organi. Prematuramente scomparso la moglie con un gesto di immensa generosità diede gli organi. Il destino ha voluto che fosse proprio lui il primo donatore di Cotronei a cui è stata intestata la nostra Associazione.

Come e quando nasce il gruppo comunale Aido di

Cotronei?

Nel 2001 a Cotronei si verificarono due eventi storici per la vita associativa della comunità: la nascita dell'Avis e dell'Aido. Il 15 maggio 2001 nell'Auditorium della parrocchia il Presidente provinciale dell'Aido Maddalena Autieri, Don Eugenio Aiello parroco pro-tempore, il responsabile della CRI, il Presidente comunale dell'AVIS e un gruppo di volontari, amici di Francesco, diedero vita alla costituzione del Gruppo Comunale Aido intestato a "Francesco Caria" e come primo Presidente fu nominato Franco Fontana con la collaborazione di Flagelli Mauro, vicepresidente e Ioele Laura Marisa segretaria-cassiere.

D. Cosa avete realizzato

in questi anni?

L'operato dei vari presidenti coadiuvati da un direttivo è stato sempre indirizzato a diffondere la cultura della donazione. Per il raggiungimento delle finalità associative, svolgiamo le seguenti attività:

a) promozione di campagne di sensibilizzazione ed informazione permanente dei cittadini. A tal proposito si ricordano le giornate nazionali della donazione e del trapianto che si svolgono a metà maggio.

b) la giornata nazionale autofinanziamento A.I.D.O. nei primi di ottobre.

In queste giornate l'A.I.D.O. è impegnata a diffondere la cultura della donazione. Infatti non bastano le leggi dello Stato, ma è importante un'adesione convinta ispirata da forti e chiare motivazioni di solidarietà e di amore. Scegliere di donare gli organi è un gesto di responsabilità e di altruismo ed offre concrete possibilità di vita a molte

persone.

c) In bici con Aido, con la collaborazione dell'Uisp, dell'Amministrazione Comunale e della ProLoco

d) Corsi agli studenti dell'I-ISS "Margherita Hack" e del Liceo Scientifico "Raffaello Lombardi Satriani" di Cotronei

e) Convegni

f) Raccolta del 5x1000 da indirizzare all'Aido nazionale.

Il lavoro profuso dai nostri volontari ci ha consentito di ottenere ottimi risultati. L'Aido ha quasi 200 iscritti e 4 donatori: Francesco Caria, Francesco Costantino, Vittoria Vicky Falbo e Caterina Covelli.

Quali sono state le iniziative più significative?

- La partecipazione al progetto "Una scelta in Comune" che ha consentito di esprimere il proprio assenso alla donazione degli organi nel rinnovare la carta d'identità





presso gli uffici anagrafe del Comune su circa 1100 rinnovi 725 hanno detto SI, il 68%.

- La celebrazione del Cinquantennio della fondazione dell'Aido nazionale ad opera di Giorgio Brumat a Bergamo, con la pubblicazione di un calendario e l'illuminazione della facciata della chiesa di San Nicola Vescovo con i colori dell'Aido.

- Iscrizione al RUNTS per poter elaborare progetti e accedere a fondi utili per aumentare, igliorando, gli strumenti e le attività utili alla divulgazione delle finalità dell'Aido.

- Convegni:

- Ti voglio Donare (conoscere/ aderire/agire)

- Il trapianto di cornea

- Natale con l'Aido

- Il cordone ombelicale

- "Stili di vita e trapianto di organi" (Prevenzione di dislipidemie, malattie cardiovascolari..)

- Screening gastroenterologico (Prevenzione, diagnosi e cura delle malattie gastrointestinali).

Ci racconti in quanti siete nel gruppo comunale?

Il gruppo è costituito da 18 volontari di cui un Presidente, due vicepresidenti, un segretario, un amministratore,

il Direttivo di 10 consiglieri e il Collegio dei revisori che sono 3.

Che rapporti ci sono con il volontariato locale?

Le nostre attività mirano a coinvolgere le Istituzioni e le Associazioni che operano nella nostra cittadina: Sindaco e Amministrazione Comunale, Pro Loco, strutture sanitarie (Asl, Sadel), CRI, Parrocchia... augurandoci di attivare sempre più efficaci ed efficienti rapporti di collaborazione:

Ai fini del rapporto con il volontariato la Giornata del Donatore del 21.02.2024 è

stata l'occasione per riprendere il cammino con l'Avis iniziato il 2001, anno in cui con la partecipazione attiva dell'Avis fu fondato il gruppo comunale Aido di Cotronei "Francesco Caria" e che oggi, ricordando la Convenzione del 2015 ci si trova a lavorare insieme con obiettivi comuni.

Nella nostra vita dovremo decidere tante cose per proseguire nel nostro cammino!

Di fronte a questa decidiamo di decidere, non rimaniamo.

Decidiamo di donare e di prevenire.



DONA IL TUO
(CODICE FISCALE - 91012240791)

5 X 1000
A COTRONEINFORMA

UNA FORMA DI FINANZIAMENTO IMPORTANTE PER COTRONEINFORMA

Riteniamo utile informare che nella compilazione della dichiarazione dei redditi per il 2023, i contribuenti potranno sostenere Cotroneinforma destinando il 5x1000 a favore della nostra associazione.

Questo è possibile poiché Cotroneinforma ha adeguato il proprio Statuto alle norme vigenti sugli Enti del Terzo Settore (ETS), ottenendo il Decreto di iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore).

Pertanto, per destinare il 5x1000 sarà sufficiente sottoscrivere l'apposito riquadro "SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D. LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISERITTE ALL'ANAGRAFE", e indicare il codice fiscale di Cotroneinforma: 91012240791

È una forma di finanziamento importante per un giornale e un'associazione che, per scelta, da trent'anni non ha voluto dipendere da nessuno. I fondi raccolti saranno interamente utilizzati per la stampa del giornale.

Donarci il 5 x 1000 non ti costa nulla e per noi vuol dire molto!

RICORDANDO MASTRO FELICE BOCCHINFUSO

UN GRANDE ARTISTA AUTODIDATTA

[Peppe Frontera]



Dal 2 gennaio scorso, giorno della sua scomparsa, non resta in me che un vuoto ed una mancanza di una persona che ho stimato e a cui ho voluto bene; ma ancora di più sento una mancanza di quel valore umano, di una scuola di pensiero e di esperienza che mastro Felice ha vissuto e di cui ha fatto dono a quelle persone che sentivano il bisogno di toccare e di avvicinarsi alla pittura.

Ricordo il carinissimo Ivano Albi anche lui ispirato ai pennelli e alle tele, chiedeva insegnamenti e tecniche a mastro Felice. Purtroppo il suo pennello non solca più quelle tele che lui tanto amava, ahimè la morte lo colse in giovane età.

Mastro Felice per me e per la comunità tutta è stato un artigiano esemplare, un pittore artigiano, attaccato alla vecchia concezione della materia in pittura, come anche nel restauro scultoreo.

Un giorno ancora lontano la tua “presenza vincerà l’assenza”: queste erano le parole di don Cesare Oliveti scritte a lui su una delle agende che ad ogni trascorrere di anno gli regalava.

Mastro Felice “mastro Feliciuzzu” per la gente di Cotronei. Per me che ho avuto modo di conoscerlo e di stargli accanto durante la composizione del quadro della Resurrezione del Mantegna donata al cimitero, nei presepi artistici fatti a casa sua, e sotto la chiesa.

Nel dipinto e nel ricordo che lasciò a don Cesare per l’evento del suo Giubileo d’oro (26 luglio 1947- 26 luglio 1997).

Un uomo sempre accanto alla chiesa.

Nel 1999 per incarico di Don Serafino Parise, dopo un accurato e lungo intervento per l’avanzato stato di degrado restituì alla chiesa e all’intera comunità i 14 pannelli della Via Crucis. Mise mani anche ad un S.

I colori se li preparava da sé con pigmenti e terre naturali, come anche le colle e gli stucchi.

Non faceva uso di chimica. Era genuino e simpatico, anche nel modo con cui si poneva agli altri.

Ho trascorso molte ore con lui, specie sotto la chiesa dove gestiva, per volontà di don Cesare Oliveti, un ritrovo per anziani: lì aveva tavolozze, pennelli e colori, e tra schiamazzi e risate e tra “patrùni e sutta” componeva la riproduzione quadro del Cristo Risorto del Mantegna, ora nella cappella del cimitero.

Quante ore passate su quella tela. Chiedeva a me consiglio per la ghirlanda degli angeli che coronava la figura del Cristo Risorto, come al meglio poteva esprimere la visione dei volti. È qui l’umiltà di una persona semplice. Chiedeva a me questo; io che non so tenere un pennello in mano, ma sensibile ed appassionato per quel po’ che conosco sulla pittura; mi documentavo su internet andando alla ricerca delle espressioni più belle dei volti degli Angeli della storia dell’arte. Lui ne preparava i bozzetti e poi li calcava sulla tela.

In quella bottega tra odori di vino, gazzose ed umidità quanti restauri di madonne e santi ha compiuto! Poi a dicembre la magia del Santo Natale lo vedeva impegnato in un’altra sua passione: il presepe.

Era bella quell’atmosfera che si respirava, era bella la sua persona.

Antonio del 1500 riportandolo all’originale splendore conservato nella chiesa convento della Santa Spina di Petilia Policastro. Ripulì da vecchie croste e vernici la statua della Candelora di Altìlia.

Lavorò molto anche sulla statuaria e sulla pittura della nostra chiesa.

È veramente sorprendente come quest’uomo, privo della conoscenza e dello studio sulla materia della pittura e del restauro, abbia acquisito senza nessuna guida una versatilità in queste arti, tale da essere considerato con pieno rispetto un maestro. Ma ahimè dopo la mancanza della moglie, la cara zia Bettina che ricordo con tanto affetto; la vita ancora ingiusta, la vita che a volte non rispetta il calendario della nascita e della morte.

Il distacco poco lontano del figlio Francesco, persona di alto valore culturale e umano, pronto sempre al bene e alla difesa del bene,

Ma verso la fine della sua vita si è spento quel volto simpatico e ridente, si è spenta quella creatività che un tempo è stata, si è spento quell’essere festoso, la mancanza del figlio Francesco lo vede tormentato e triste, e la sua vita finisce a breve distanza da quella del figlio. Avrei tante cose da raccontare: la sua casa, la dolce zia Bettina, che, ogni volta che andavo a trovarla, era sempre pronta con la sua piccola moka, sento ancora gli odori dei sughi e della buona cucina che preparava, che Francesco tanto amava.

I presepi a casa sua. Casa sua una galleria d’arte tra pitture sui muri, e ai tanti quadri attaccati alle pareti si respirava sapienza e bellezza.

Molto tempo prima che si ricoverasse a Villa San Giuseppe mi fece dono come suo ricordo di una riproduzione dell’Annunciazione del Beato Angelico. Ne rimasi stupefatto per l’eleganza, per la finezza, espressa in modo particolare nelle piegature dei drappi: nel manto della Madonna ma ancora più belle e fini nella veste dell’Angelo. Veramente un’opera d’arte che costudisco caramente.

La sua soddisfazione quando parlavi con lui, e ne gioiva tanto quando dalla tasca dei pantaloni tirava fuori il portafoglio non pieno di soldi, ma imbottito di fotografie delle sue molteplici composizioni come se veramente fossero parte inseparabile della propria vita. Ne era contento e fiero.

lo vede già morente nella stessa data della morte del figlio. Non ci sono parole per te zio e amico Felice, ti abbiamo voluto bene.

Villa San Giuseppe ti ha accolto, ti ha allestito un laboratorio di pittura. Hai dato molto alla famiglia Baffa con i tuoi dipinti, i tuoi detti dialettali simpatici e belli.

Ma il dipinto più bello che ci hai lasciato con tante sfumature di colore è stato il tuo essere, persona ricca di Dio simpatica e ridente.

Con te va via un altro pezzo di storia di Cotronei, ma il ricordo resta, ti portiamo sempre nel cuore.

Ciao mastro Felice.

Peppinuzzo, era così che mi chiamavi.

(Con queste parole Peppe Frontera l’ha ricordato pubblicamente davanti alla sua bara nel giorno del suo funerale)

ROBERTO MESSINA CAVALIERE DELL'ORDINE "AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA"

Una bella notizia da Arezzo dove, nello scorso mese di dicembre, nella sede della Prefettura, il caro amico e ottimo giornalista Roberto Messina ha ricevuto la prestigiosa onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana": senz'altro giusto riconoscimento alle sue forti e costanti benemeritenze culturali di operatore dell'informazione, ma anche di scrittore, consulente editoriale e instancabile operatore culturale.

Roberto è nato a Cotronei nel 1962, con suo fratello Sergio, esimio violinista, concertista e docente al Conservatorio di Firenze, nato l'anno prima, nel 1961. La famiglia si è poi trasferita a Catanzaro, città di origine dei genitori. Il papà, prof. Ernesto Messina, è stato assai stimato e amato durante la sua permanenza a Cotronei negli anni '60, per la sua grande cultura e affabilità, e si ricordano i suoi anni di prezioso insegnamento alla Scuola Media (prima Scuola "di avviamento").

Roberto il cui attaccamento al paese natio e all'altopiano silano è cosa consacrata, è come detto, conosciuto e apprezzato giornalista e scrittore di altrettanta signorilità e affabilità e con lunga esperienza a capo di uffici stampa nazionali e nella direzione di riviste di cultura e turismo. Ha collaborato con vari quotidiani e periodici italiani. È autore/curatore di oltre trenta libri di argomento diverso, e di mostre, cataloghi d'arte, rassegne ed eventi. Direttore del progetto "Meraviglia italiana", della rivista "Calabria Mundi", e di varie collane editoriali, per la sua iniziativa di marketing culturale "L'Aeroporto-Museo" ha vinto a Venezia, nel 2000, il Premio Guggenheim/Ice/Sole 24Ore "Impresa e Cultura". Ora, dal Presidente Sergio Mattarella, l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".



L'AZIENDA LEOPOLDO VACCARO DI COTRONEI SU LINEA VERDE DI RAI UNO

Bella puntata quella di Linea Verde su Rai Uno del 14 aprile scorso, dedicata alla Costa dei Saraceni e all'entroterra crotonese. Da Crotona a Santa Severina, dalla Ciclopedonale della Val di Neto a Capo Colonna, da Cirò a Isola Capo Rizzuto: un viaggio con la musica di Rino Gaetano attraverso i sapori delle eccellenze agroalimentari del territorio.

Nella trasmissione anche un collegamento dagli uliveti dell'azienda Leopoldo Vaccaro di Cotronei, olivicoltori dal 1535: una vetrina importante per un'azienda che produce olio di ottima qualità, nel pieno rispetto della natura e dell'ambiente, attraverso metodi di coltivazione tradizionale e da agricoltura biologica.

**DONARE IL SANGUE: UNA SCELTA PER GLI ALTRI,
UNA SCELTA PER SÉ STESSI**



Prosegue ininterrottamente e con grande impegno ed entusiasmo, l'attività della sezione Avis di Cotronei, con regolari donazioni ogni mese e con sempre nuovi donatori che si avvicinano a questa nuova esperienza. Nel 2023 la sezione Avis di Cotronei ha raccolto 479 sacche di sangue e iscrivendo 20 nuovi donatori, per raggiungere un totale di 206 donatori. Dal mese di gennaio al mese di aprile del 2024 sono state raccolte 154 sacche di sangue. La prossima donazione è prevista a Cotronei per il 25 maggio.

Donare il sangue: una scelta per gli altri, una scelta per sé stessi.



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIAT

COTRONEI Informa

PICCOLI TALENTI CRESCONO GRACE COSTANTINO CONQUISTA IL SECONDO POSTO A SANREMO JUNIOR

Nello scorso mese di marzo si è svolto il Concorso Internazionale per cantanti solisti, nel Teatro dell'Opera del Casinò e nel Teatro Ariston di Sanremo.

Le competizione - per cantanti solisti dai 6 ai 15 anni - ha visto confrontarsi 300 partecipanti provenienti da tutta Italia, per approdare soltanto in 18 alla fase finale.

Grace Costantino, 10 anni, di Cotronei, era l'unica calabrese in concorso.

E Grace si è aggiudicata il secondo posto nella categoria 10-12 con l'interpretazione del brano "Shallow" di Lady Gaga.

È un talento in crescita la piccola Grace, con una voce coinvolgente, che conquista.

Nello scorso anno aveva ottenuto dei buoni riconoscimenti nel Cantagiorno di Fiuggi, e il secondo posto nel Cantassieme di Cotronei.

Intanto, Grace studia con impegno e passione, ormai da qualche anno, canto e pianoforte alla Cluster Music Academy di Verdiana Zangaro.

Qualcosa ci fa pensare che ritorneremo con il giornale a parlare di Grace e del suo talento.



DIBATTITO SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE SVOLTA LA CARTA

Come ben sappiamo, l'eventuale approvazione dell'autonomia differenziata segnerà il trionfo del progetto secessionista che la Lega persegue da più di trent'anni e, dunque, la distruzione dell'ordinamento repubblicano delineato dalla Costituzione antifascista.

Molte le mobilitazioni, convegni e momenti di confronto nel Mezzogiorno - e non solo - per frenare questo paranoico progetto leghista.

Anche a Cotronei, grazie all'associazione Svolta la Carta e nell'ambito dei Laboratori di primavera, lo scorso 17 marzo si è tenuto, presso la Sala delle Conferenze, un dibattito dal tema: "Autonomia differenziata, apparente unità... e il futuro del Sud".

Moderati dal consigliere comunale Salvatore Chimento, hanno portato un contributo alla discussione il sindaco di Crotona Enzo Voce, il docente Salvatore Mazzei, il consigliere nazionale Arci Filippo Sestito, il consigliere provinciale crotonese Iginio Pingitore e il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo.



PROGRAMMAZIONE ESTIVA DI RYANAIR PER LA CALABRIA

L'amministratore delegato, il CEO di Ryanair, Eddie Wilson, e il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, nello scorso mese di febbraio hanno annunciato la programmazione estiva dei voli nella Calabria, ma anche una nuova base a Reggio Calabria con oltre 100 milioni di dollari di investimento.

Dieci le nuove rotte: da Reggio Calabria per Barcellona, Berlino, Bologna, Manchester, Marsiglia, Tirana, Torino e Venezia; da Lamezia per Valencia; da Crotona per Torino.

In totale, Ryanair sarà presente in Calabria con trenta rotte totali: 8 da Reggio; 18 da Lamezia; 4 da Crotona).

NUOVO VICEDIRETTORE AL CONSERVATORIO TCHAIKOVSKY DI NOCERA TERINESE



Lo scorso 8 febbraio, Valentina Currenti, Direttore del Conservatorio Tchaikovsky di Nocera Terinese in provincia di Catanzaro, ha nominato Vicedirettore dello stesso Conservatorio il Maestro Filippo Garruba di Cotronei, docente della materia Pratica Pianistica, musicista dalle rare doti umane e professionali.

A Filippo gli auguri di buon lavoro.

RIPRENDE A COTRONEI L'ELABORAZIONE DI UN NUOVO PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Lo scorso 2 marzo l'Amministrazione comunale di Cotronei, nel corso di una pubblica conferenza-dibattito, ha annunciato che presto avrà presto il suo PSC.

La comunicazione è arrivata dal sindaco, Antonio Ammirati, dal vice sindaco ed assessore all'urbanistica, Pier Luigi Benincasa e dal consigliere comunale, Francesco Greco, che hanno evidenziato l'intenzione del Comune di Cotronei di lavorare per la redazione e l'adozione del Piano Strutturale Comunale, considerando anche che lo strumento urbanistico al momento disponibile è datato fine anni Settanta, ovvero il Piano Regolatore Generale.

Esiste un Documento preliminare adottato nel 2021 e sul quale partire coinvolgendo in questo percorso tutta la cittadinanza.

Con il giornale avevamo scritto di questo PSC all'epoca della precedente amministrazione comunale, mettendo in essere alcune macroscopiche criticità come, per esempio, di un progetto clonato da un'altra amministrazione comunale della nostra provincia.

In ogni caso, ritorneremo sull'argomento quando ci saranno elementi più strutturati sui quali poter ragionare e, di fatto, restituire una informazione supportata dalle fonti necessarie.



OASI CANINA

Per fronteggiare il problema del randagismo, il Comune di Cotronei ha affidato i lavori per la realizzazione dell'oasi canina che sorgerà in località Sigliati, nei pressi dell'isola ecologica.

I lavori saranno realizzati dalla Edil Restauri srl di Antonio Scavelli per l'appalto di 80.466,31 euro. L'oasi sarà custodita e verrà affidata per la gestione ad associazioni che si occupano del benessere degli animali ed avrà stalli per 40 posti. I costi delle utenze saranno a spese del Comune. Secondo l'Amministrazione comunale, non sarà un canile, ma un luogo attraverso il quale promuovere le adozioni ed anche la sterilizzazione. I fondi arrivano in parte da finanziamenti elargiti dopo il periodo covid (40 mila euro) e in parte di bilancio comunale.

Nell'impostazione e negli intenti dell'opera, l'oasi può rappresentare un buon sistema per risolvere il problema del randagismo, dentro una prassi certamente di civiltà.



HERMES, LA SALUTE NON È UN GIOCO

Domenica 3 marzo, in piazza della Solidarietà a Cotronei si è tenuta una tappa dello speciale tour di presidi relativo alla campagna di prevenzione, sensibilizzazione e informazione Hermes, contro la dipendenza dal gioco d'azzardo, che precedentemente aveva già effettuato tre tappe nella città di Crotona. Diverse persone sono transitate dal gazebo informativo, portando le loro storie e chiedendo consigli e supporto. Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali hanno proposto l'idea di incontri successivi, reputando importante far rete con questo progetto, soprattutto attuando ulteriori azioni mirate e interventi formativi nelle scuole, coinvolgendo anche gli insegnanti per agire in sinergia e in linea con la prevenzione ed educazione proposta dagli operatori del Progetto Hermes "La salute non è un gioco".

Sportello d'ascolto gratuito

Lunedì e Mercoledì dalle ore 15:00 alle ore 18:00 presso il Ser.T, in Via Parini a Crotona. Info e contatti: 0962 924211 - 376 0412331 - sosludopatiakr@gmail.com



BISOGNI NUTRIZIONALI

Il Copross in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Cotronei ha avviato un progetto di notevole importanza sociale, incentrato sui bisogni nutrizionali dei giovani e delle loro famiglie. È nota l'importanza di un'alimentazione equilibrata per il benessere psicofisico, ma alcune famiglie hanno

difficoltà ad accedere a consulenze specialistiche a causa di limitazioni economiche, per cui si è pensato a questa serie di incontri gratuiti con il Nutrizionista Dott. Paolo Mungo.

Questi appuntamenti sono rivolti a famiglie con un ISEE non superiore a 9.360 euro e mirano a offrire un supporto con-

creto per il miglioramento dello stile alimentare attraverso percorsi nutrizionali personalizzati.

Per info o per prenotare un appuntamento, si può contattare l'Assessore Toscano o l'Assistente Sociale presso il comune ogni martedì mattina dalle ore 10:00 alle ore 13:00

LISTE D'ATTESA:

COME FAR RISPETTARE IL DIRITTO ALLA SALUTE COSA SI PUÒ FARE QUANDO NON SI RIESCE AD OTTENERE UNA VISITA O UN ESAME ENTRO I TEMPI INDICATI NELL'IMPEGNATIVA DAL PROPRIO MEDICO

Assicurarsi che sulla ricetta del medico prescrittore sia indicata la classe di priorità.

- ClasseU (Urgente), prestazioni da eseguire nel più breve tempo possibile e, comunque, entro 72 ore;
- Classe B (Breve), prestazioni da eseguire entro 10 giorni;
- ClasseD (Differibile), prestazioni da eseguire entro 30 giorni per le visite / entro 60 giorni per gli accertamenti diagnostici;
- Classe P (Programmabile), prestazioni da eseguire entro 120 giorni

Se l'appuntamento non viene fissato nei tempi stabiliti, scrivere alla Direzione Generale della propria struttura sanitaria di riferimento (in genere le ASL, AUSL), mettendo in copia l'URP (Ufficio Relazioni col Pubblico) e il RUA (Referente Unico per l'Accesso) e, dove esistente, l'UPT (Ufficio di Pubblica Tutela).

Gli indirizzi mail sono pubblici e si trovano sul sito delle singole aziende sanitarie.

Nel testo della mail, scrivere: "Chiedo che venga individuata una struttura in grado di offrire la prestazione entro i tempi indicati nell'ambito territoriale dell'ASL di competenza o, qualora non dovete trovare disponibilità entro la classe di priorità indicata nell'impegnativa, che garantiate la prestazione in regime di solvenza, come previsto dal D.Lgs. 124/1998 e dalle delibere regionali di recepimento del PNGLA, con il pagamento unicamente del ticket, se previsto." (In regione Lombardia aggiungere: "come previsto dalle deliberazioni regionali DGR 7766/2018, DGR 1 865/2019 e le successive determinazioni per la riduzione delle liste d'attesa"). ***

Si ricorda, inoltre, che non è possibile per gli enti erogatori chiudere la disponibilità delle agende di prenotazione e che pertanto queste ultime devono sempre essere aperte.

La chiusura delle agende di prenotazione è vietata dalla Legge 266/2005 (Finanziaria 2006, art. 1 comma 282), che prevede sanzioni amministrative per i trasgressori.

In caso non si riceva risposta, scrivere segnalando il caso al Difensore Civico Regionale la cui mail può essere reperita nei rispettivi siti istituzionali.

*** Nel caso in cui l'operatore a cui si telefona o che si contatta allo sportello per fissare la prestazione sanitaria, risponda che non è possibile, si può fare una specifica richiesta compilando l'istanza riportata sul retro consegnandola al più vicino

sportello di sanità pubblica o consegnandola a mano o via mail all'URP dell'ASL/AUSL.

Si consiglia di consegnare la richiesta portando con sé due copie, in modo che, se non si riceve immediatamente una risposta, si possa lasciarne una copia all'operatore, mentre l'altra – da conservare – la si fa timbrare dal medesimo operatore dello sportello.



Oggetto: **ISTANZA PER LA PRESTAZIONE IN REGIME DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE**

Il/La Sottoscritto/a..... Nato/a a..... il.....
 Residente a..... in via..... Documento di riconoscimento.....
 In data..... si è presentato/a presso.....

per chiedere di effettuare la visita / l'esame.....

- per se stesso/a
- per conto del sig./sig.ra

Nato/a.....
 Residente a..... in via.....
 Documento di riconoscimento.....

Come da prescrizione medica del dott./della dott.ssa.....

Poiché la visita/l'esame non può essere effettuata/o entro i tempi previsti, secondo quanto comunicato dagli uffici di prenotazione, con la presente si chiede di poter effettuare tale visita/esame in **REGIME DI LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA a spese del Servizio Sanitario Nazionale**, conformemente a quanto stabilito dal DL n 124/1998, art.3, punto 12 e dalla normativa regionale di recepimento del PNGLA.

Firma

data

Allegato: -copia impegnativa del medico curante

LE MOBILITAZIONI DAL BASSO PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE DI CROTONE

Un importante momento di mobilitazione è in corso a Crotona contro il tentativo di Eni di lasciare in città le scorie altamente inquinanti delle fabbriche dismesse.

Il suolo e il sottosuolo sono contaminati di veleni pericolosissimi, radioattivi come Tenorm e Norm, e cancerogeni come l'Antimonio, l'Arsenico, il Tallio, il Cadmio, il Rame, lo Zinco, il Piombo, etc, così come le acque di falda sono avvelenate da Alluminio, Solfati, Nitriti, Antimonio, Arsenico, Ferro, Mercurio e Selenio.

Le realtà dell'associazionismo e del terzo settore crotonese stanno portando avanti una petizione da consegnare alle istituzioni comunali, provinciali, regionali e alle rappresentanze parlamentari, sottolineando come l'Eni rappresenti la principale responsabile della grave situa-

zione ambientale di Crotona; nello specifico:

- Al Sindaco di Crotona si chiede un impegno chiaro e determinato a difesa della città in coerenza soprattutto con il mandato popolare ed in linea con il deliberato del Consiglio Comunale per contrastare i tentativi di Eni di modificare il PAUR per lasciare i veleni a Crotona.

- Altrettanto si chiede al Presidente della Provincia nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio Provinciale.

- Al Presidente della Regione si chiede di respingere ogni tentativo teso a rivedere le determinazioni del PAUR. Si chiede, altresì, di assumere adeguate iniziative per richiamare Eni alle sue responsabilità sull'omessa bonifica affinché proceda immediatamente alla bonifica del sito industriale dismesso nel rispetto delle scelte assunte dalla Conferenza dei Servizi il



24 ottobre 2019.

- Alle rappresentanze parlamentari, al Consiglio dei Ministri, alle autorità sanitarie ed ambientali del Paese si chiede un impegno autorevole ed urgente affinché Eni sia richiamata alle proprie responsabilità evitando operazioni a danno della salute dei cittadini e del territorio.

NASCE LA CASA DEL POPOLO "GLI SPALATORI DI NUVOLE"

Dopo anni di lavoro insieme a tanti compagni di strada, condividendo sacrifici, impegno, gioie e delusioni con l'obiettivo principale di costruire una reale dimensione di partecipazione democratica, a Crotona nasce la Casa del Popolo - Circolo Arci "Gli Spalatori di Nuvole", con la consapevolezza che la socialità e la condivisione di esperienze culturali sono alla base della crescita sociale e civile di tutta la comunità.

La Casa del popolo è operativa già dai primi giorni del 2024 e si trova Via Francesco Cilea 11bis.

Per quanti volessero contribuire anche economicamente alla funzionalità di questo progetto, possono versare una erogazione liberale di qualsiasi importo sull'Iban IT04A0306909606100000199992, intestato a Circolo ARCI "Gli spalatori di nuvole Aps".

Da parte dell'Associazione Cotroneinforma un forte abbraccio e l'augurio di buon lavoro ai nostri compagni di strada.



TAGLI AI SERVIZI SANITARI DELLA PROVINCIA DI CROTONE

Come se non bastasse un sistema sanitario provinciale allo sfascio, nel mese di marzo, nella conferenza dei sindaci, l'Asp di Crotona ha annunciato la chiusura di sette su trentuno postazioni di continuità assistenziale, meglio conosciute come guardie mediche.

Nello specifico, le sette postazioni che dovrebbero essere soppresse sono quelle di Pagliarelle frazione di Petilia Policastro, Le Castella frazione di Isola di Capo Rizzuto, San Mauro Marchesato, San Nicola Dell'Alto, Cirò Superiore, Cerenzia e Belvedere Spinello.

Una determinazione fuori da ogni logica razionale in un territorio, appunto, carente di assistenza sanitaria, con un'ospedale, quello di Crotona, tra i peggiori di tutta la Calabria e con la popolazione costretta a curarsi fuori provincia e fuori regione.

Il minimo che ci si possa aspettare è una presa di posizione netta da parte dei sindaci contro tale determinazione.

Ovviamente, anche i cittadini dovrebbero far sentire la loro voce, esternando il dissenso con robuste forme di mobilitazione. Almeno secondo il buon senso.



IL SILENZIO OMERTOSO DELLO STATO

IL PASCOLO ABUSIVO NELLE TERRE DOVE LA GIUSTIZIA NON ARRIVA

Il pascolo abusivo continua ad essere un problema senza soluzione per la comunità di Cotronei, che ha assunto proporzioni enormi in ragione di qualche centinaio di pecore, capre e mucche che invadono terreni in coltura danneggiando le recinzioni, i muri a secco. Gli uliveti sono scorticati nei tronchi e in tutti i rami bassi, le cosiddette “vasciogne”. È una pena vedere tante piante scempiate, violentate; non è giusto.

Quelle piante portano nella memoria le fatiche delle generazioni passate, continuano a produrre del buon olio attraverso il lavoro e le attenzioni delle nuove ge-

nerazioni. Senza considerare che l'olio rappresenta una importante economia, sia per il fabbisogno familiare, sia per la commercializzazione, sia per le aziende di lavorazione.

La situazione è vergognosa, inaccettabile per una popolazione civile, inconcepibile in uno stato di diritto, ingiustificabile per il protrarsi del fenomeno in così tanti anni.

Questa forma di omertà delle istituzioni non è più tollerabile. Come non è tollerabile quest'ammissione di impotenza che consacra l'ingiustizia sull'altare dei prepotenti.



Compito delle forze dell'ordine, dell'Amministrazione comunale, della Provincia, della Regione, della Prefettura, del Ministero degli Interni è il ripristino della legalità.

Senza se e senza ma.

UN DONO PER LA COMUNITÀ

L'INCREDIBILE SILENZIO, L'INACCETTABILE DISINTERESSE

Insomma, ci tocca ritornare su un argomento che, a questo punto, dopo quasi tre anni dall'insediamento della nuova amministrazione comunale, presenta aspetti parossistici.

Lo abbiamo detto e continueremo ossessivamente a ripeterlo. Sentiamo il peso di una responsabilità come associazione Cotroneinforma, ovvero nell'aver fatto da tramite nella donazione di Francesco Locante e Nicola Aceto, nell'inventariare, protocollare e consegnare gli strumenti elettrici e i volumi nell'ufficio tecnico del comune di Cotro-

nei in mano al responsabile di settore Antonio Urso, e negli ultimi mesi di legislatura di Nicola Belcastro.

Da quel momento, della donazione di Locante e Aceto si sono perse le tracce.

La nuova amministrazione comunale a guida Ammirati è stata immediatamente notiziata di questa donazione. In particolare, l'assessore Bevilacqua si è fatto carico della questione, fin dai primi giorni dall'insediamento, garantendo il recupero dei beni e la sistemazione in una teca nella sala consiliare. Ancora

nessuna nuova. Non è una bella immagine. In questi ultimi periodi, la nipote dello scomparso Giuseppe Oliverio ci ha contattato per donare beni analoghi al Comune di Cotronei. Come facciamo a dare analoga disponibilità se qualcuno non si sveglia dal sonno della ragione?

Francesco e Nicola, in una molteplicità di significati simbolici, hanno riportato a Cotronei frammenti di una memoria storica, e in dono per tutta la comunità. Allo stesso modo potrebbero arrivare altri frammenti della memoria



dai familiari della buonanima di Giuseppe.

Pretendiamo un minimo di impegno, di rispetto e civiltà, perché il silenzio è incredibile, il disinteresse inaccettabile.

UN OBBROBRIO DI POSTAMAT

Lo sportello automatico Postamat dell'ufficio postale di Cotronei è incredibilmente lento, forse obsoleto, o datato, o con una connessione dati fin troppo lenta.

In ogni caso, andare a prelevare o fare altre operazioni in questo sportello diventa a dir poco estenuante. Scontato dire che spesso si formano lunghe file.

Da quanto abbiamo constatato sul campo, non esiste in tutta la provincia di Crotone un

Postamat di questa lentezza.

Per quanto ci riguarda, questa nota sul giornale vuole intendersi come reclamo di servizio a Poste Italiane. Facciamo però che arrivino reclami/esposti da altre istituzioni locali ben più qualificate ed autorevoli di questo giornale.

Quel Postamat è un obbrobrio che merita d'essere sostituito o restituito all'utenza in modo dignitosamente funzionante.



LA STORIA INFINITA

DI UNA CITTÀ DEL ROCK NEL PAESE DEI BALOCCHI

Tra la fine di marzo e gli inizi di aprile c'è stato un pò di discutere sull'annosa questione del fatidico Museo del rock di Cotronei.

Sulla stampa regionale si dava l'annuncio che il Comune di Cotronei aveva deciso di acquistare il palazzo Bevilacqua, nel centro storico, per realizzare il progetto inizialmente proposto dall'associazione Steven Tyler.

Notizia durata dall'alba al tramonto, poiché la stessa amministrazione comunale smentiva il tutto, scaricando le responsabilità della fake a persone poco qualificate nel far circolare certe informative.

Tanto rumore per nulla.

Di certo, al momento, constatiamo che la So-

printendenza di Catanzaro e Crotona ha ordinato l'immediata sospensione dei lavori di costruzione del Museo del Rock nella sede attuale, avendo riscontrato irregolarità sugli immobili demoliti che insistevano nel luogo del cantiere.

Sempre più ingarbugliata la matassa.

Il palazzo Bevilacqua pericolante e scartato per la realizzazione del progetto; il nuovo sito sequestrato dalla Soprintendenza e cantieri bloccati; denari pubblici che viaggiano nel vuoto in spregio a qualsiasi ipotesi di sviluppo del territorio; fiumi di parole per creare deserti di comprensione.

Non ci stancheremo mai di ripetere che la nostra resta... una città del rock nel paese dei balocchi.



LA DDA NEL COMUNE DI COTRONEI



Gli ultimi anni di gestione dell'amministrazione comunale di Cotronei sono attenzionati dalle forze dell'ordine.

Infatti, da circa quattro mesi, i carabinieri del Comando provinciale di Crotona, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Catanzaro, stanno tra-

scorrendo tante ore nel Municipio per acquisire documenti e atti amministrativi inerenti alle inchieste.

Potrebbero esserci nelle attenzioni della DDA alcune connessioni con l'inchiesta Eleo del febbraio 2021. Ma non solo.

Inutile dire che c'è una certa tensione negli ambienti della politica

locale. Ovviamente, con il giornale constatiamo soltanto lo stato della situazione attuale. Del resto, non emergono ancora elementi strutturati per nessun tipo di informazione e di riflessione.

Ci ritorneremo certamente con il prossimo numero del giornale e al termine delle indagini della DDA.

LO SCEMPIO DELLA CASSETTA DI GUARDIANIA DELLA DIGA SULL'AMPOLLINO

Negli ultimi tre numeri del giornale ci siamo occupati della ristrutturazione della casetta di guardiania della diga sull'Ampollino, un gioiello di architettura dei primi anni del Novecento con l'utilizzo del granito scalpellato della Sila, e che era stata violentata selvaggiamente con volgare intonaco di cemento. Un intervento folle e vergognoso da parte della multiutility A2A.

Con il giornale denunciavamo immediatamente quanto si stava realizzando, chiedendoci, altresì, se le soprintendenze, i comuni o chi altro, avessero poteri

di controllo e vigilanza, oltre a quelli di concedere le necessarie autorizzazioni quando si tratta di strutture storiche. Evidentemente avevano questi poteri perché i lavori vennero bloccati.

Sono trascorsi quasi due anni e non si comprende perché è tutto fermo, non si muove foglia. Come se si volesse far scorrere un pò di tempo, per poi terminare i lavori in virtù di un reato finito in prescrizione o di qualche condiscendente dimenticanza istituzionale.

Cosa si aspetta? Soprintendenze, i comuni o chi altro, a questo punto, dovrebbero



imporre alla multiutility A2A di ripristinare la struttura com'era in precedenza, con il suo bel granito scalpellato della Sila, e provvedere velocemente a rimuovere quell'impalcatura che deturpa la bellezza di uno dei luoghi più belli della Sila Piccola: la diga sul lago Ampollino.

TRAPPOLE ARCHITETTONICHE

Cotronei, piazza della Solidarietà. Fin dalla sua progettazione e costruzione, dei gradini pericolosi sono causa di frequenti cadute di persone. In alcuni casi, anche con gravi conseguenze.

Non dovrebbe essere per nulla complicato eliminare questo problema, prima

che qualcuno ci lasci la pelle battendo la testa.

Nelle due foto, proponiamo la situazione attuale e quella risolutiva con l'apporto di vasi per piante. Oltre alla sicurezza ne potrebbe guadagnare... la bellezza!



CRISI IDRICA ALL'ORIZZONTE

OCCORRE IMPEDIRE ALLA MULTILITY A2A L'UTILIZZO DELL'ACQUA DEI LAGHI SILANI

Non piove, i terreni sono già arsi in primavera e l'estate non promette nulla di buono per le risorse idriche.

Sarebbe cosa buona e giusta per la Regione Calabria, i Consorzi di bonifica, le Amministrazioni comunali mettere immediatamente in guardia la multity A2A nell'utilizzo dell'acqua dei laghi silani per la produzione di energia. L'acqua serve alle comunità per vivere, all'agricoltura, agli animali.

Si possono mutuare le buone prassi che pur esistono in questo mondo. C'è l'esempio dell'Uruguay che ci insegna come si risparmiano le risorse idriche. L'energia eolica ha sostituito quella idroelettrica permettendo alle dighe di trat-

tenere l'acqua più a lungo, riducendo i periodi siccitosi fino al 70%.

Eolico ne abbiamo in abbondanza, specie nel crotonese, ben oltre il livello di sopportazione e di rispetto del territorio. Allora che possano servire al reale bisogno, sostituendo per il periodo estivo la produzione dell'idroelettrico.

E che non si venisse a raccontare che si tratta di diversi padroni, di diverse società, ed ognuno con i propri interessi. Si mettessero d'accordo tra di loro, riducendo per un periodo i loro pesanti profitti nell'interesse della collettività, almeno fino a quando il territorio non supererà l'emergenza idrica del periodo estivo.

Per vivere tutti felici e contenti.



A PROPOSITO DI ENERGIA

Considerato il surplus di energia prodotta in Calabria, tutti i cittadini e le aziende della nostra regione dovrebbero usufruire del diritto ad un bonus energetico, una royalty, uno sconto pari al 100% nelle bollette dell'energia elettrica. Non è per nulla una richiesta campata in aria. La stessa Basilicata, con una situazione

analoga perché produce idrocarburi oltre la propria soglia di approvvigionamento, i cittadini non pagano le bollette del gas. In questi tempi di magra occorre riprendere porzioni di reddito, andando a cercarli nella redistribuzione della ricchezza. Quella che, da troppo tempo, finisce altrove, lontana dalla Calabria.



RAPPORTO SVIMEZ: TRA NORD E SUD UN DIVARIO DRAMMATICO

Il Rapporto SVIMEZ 2023 ci propone il problema storico di uno sviluppo economico e sociale in Italia a due velocità, da una parte il Centro-Nord e dall'altra il Sud. Un divario drammatico emerge dalle due diverse realtà territoriali, in termini di distribuzione dei redditi, nella struttura dei servizi pubblici, nelle risorse per lo sviluppo. Un divario che contribuisce alla migrazione delle persone nel Nord, e allo spopolamento del Sud, con l'ampliamento degli squilibri demografici.

Dal 2002 al 2021 hanno lasciato il Mezzogiorno oltre 2,5 milioni di persone, in prevalenza verso il Centro-Nord (81%). Al netto dei rientri, il Mezzogiorno ha perso 1,1 milioni di residenti. Le migrazioni verso il Centro-Nord hanno interessato sempre di più i giovani: tra il 2002 e il 2021 il Mezzogiorno ha perso 808 mila under 35, di cui 263 mila laureati.

Al 2080 si stima una perdita di oltre 8 milioni di residenti nel Mezzogiorno, e la popolazione attualmente pari al 33,8% di quella italiana, si ridurrà al 25,8%.

STATO DELLE DISUGUAGLIANZE IN ITALIA

Dal gennaio 2024 la Banca d'Italia ha diffuso i Conti distributivi che offrono informazioni sulla distribuzione della ricchezza delle famiglie. Dai dati si evince che i principali indici di disuguaglianza sono rimasti sostanzialmente stabili tra il 2017 e il 2022. Nello specifico, alla fine del 2022 il 5% più ricco delle famiglie italiane detiene il 46% delle ricchezza netta complessiva, mentre il 50% più povero si attesta attorno al 7%. Le famiglie meno abbienti in Italia detengono principalmente abitazioni e depositi, mentre quelle più ricche, avendo ovviamente la possibilità di diversificare maggiormente, detengono anche quote significative di azioni, partecipazioni e attività reali destinate alla produzione, oltre ad altri strumenti finanziari complessi. Il 50% della ricchezza degli italiani è rappresentato dalle abitazioni, con percentuali che però variano fortemente in base alla ricchezza.

Tutti i dati e la documentazione: <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/conti-patrimoniali/conti-distributivi/index.html>.





ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIAT

COTRONEinforma

NUMERO 149/2024

ALTRI SOSTENITORI 2023

da **Firenze**: Bruno Amoroso € 30,00
 da **Catanzaro**: Totò Tallarico € 10,00
 da **Cotronei (KR)**: Alessandra Di Franco e Pasquale Pariano € 50,00

I NOSTRI SOSTENITORI 2024

da **Cotronei (KR)**: Mario Sottile € 20,00; Giannetto Albi € 10,00; Ernesto Greco € 10,00; Caterina Scavelli (notaio) € 100,00; Michele Mandari € 10,00; Carmine Albi € 20,00; Armando Benincasa € 15,00; Giuseppe e Pietro Falbo € 15,00.
 da **Pavia**: Giuseppe Antonio Tallarico € 50,00
 da **Donaueschingen (DE)**: Nicola Fabiano € 50,00
 da **Campomorone (GE)**: Maria Bernardetta Costa e Francesco Albi € 30,00
 da **Cusano M. (MI)**: Enrica Mameli € 15,00

Scritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno.

Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali.

Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.

FONTI ICONOGRAFICHE

La copertina di questo numero è di Gino Grassi;
 p.4 e p.26 (in alto): foto Ilaria Fabiano; p.5: photo Ikon Images/ Ap; p.6: Guglielmo Manenti per Sicilia libertaria - marzo 2024; p.7: Palermi (CZ), 7 aprile 2024; p.8: photo Ikon Images/ Ap; p.9: foto Francesco Greco/Il Barattolo; p.11: foto Fabrizio Carbone; p.14 (in alto): Max-Ernst-collage-1933; p.16: foto Aido Cotronei, Giornata dell'autofinanziamento 1 ottobre 2023; p.17 foto Aido Cotronei, Giornata Nazionale della Donazione 14 aprile 2024; p.18: foto Peppe Frontera.
 Quarta di copertina: L'immagine della scritta STOP WAR in rosso e nero, opera dell'artista polacca Barbara Galinska.
 Tutte le altre immagini, se non diversamente specificato, sono da intendersi a cura della redazione.



Attivo il Numero Verde del



Centro Servizi Volontariato Crotone

Numero Verde

800 129 757

CHIAMATA GRATUITA DA CELLULARE

da oggi contattare il CSV è più facile con il Numero Verde che permette a tutti di chiamare gratuitamente da telefono cellulare da lunedì a venerdì 9.00/13.00 - 15.30/17.30

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il conto corrente bancario Banca Popolare Etica n° 050188527336

intestato a:

Associazione culturale Cotroneinforma ODV
 Via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei KR
 IBAN: IT 82 M 03599 01899 050188527336

Codice BIC: CCRTIT2TXXX



(CODICE FISCALE - 91012240791)

SEGUICI SU TWITTER:
 @COTRONEINFORMA



SEGUICI SU FACEBOOK:
 @REDAZIONE COTRONEINFORMA



STOP WAR!